

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 29 APRILE 2015

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Inizia il Consiglio comunale alle ore 21,05. Prego il Segretario di fare l'appello dei presenti.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale

PRESIDENTE: sedici presenti. Nomino scrutatori per la Maggioranza Dimilta e Guazzini e per la Minoranza Bruni. Velocissimo una comunicazione e poi si inizia a trattare gli argomenti. Anche stasera ci sono le riprese video. Mi hanno pregato di invitare i Consiglieri a parlare vicino al microfono essendoci problemi di acustica in questa stanza. Quindi prego quando fate gli interventi di stare vicini al microfono perché tutti possano sentire ciò che viene detto. Punto 1 "approvazione verbali della seduta del 19 marzo 2015". Favorevoli? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità. Metto in votazione il verbale della seduta del 26 marzo 2015. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con tre astenuti che sono Bruni, Pierucci e Menicacci. Passiamo al punto 2 "avvio del procedimento per la formulazione del piano operativo comunale ai sensi dell'articolo 17 della Legge regionale 65/14, approvazione". A questo punto farà una breve introduzione il Sindaco e poi passeremo la parola all'architetto Breschi.

CONSIGLIERE RISALITI: Su questo punto pongo pregiudiziale a norma dell'articolo 63 del regolamento per il motivo molto semplice che la documentazione relativa a questo atto, che si compone di due documenti che a loro volta si compongono di 128 pagine l'uno e di 61 pagine l'altro, è arrivata ieri pomeriggio con e-mail delle 13,16. Lei capisce bene che esaminare, leggere e riflettere su 190 pagine di documento non è un tempo ritenuto congruo ed adeguato all'importanza dell'atto. Pongo la pregiudiziale che questo punto non venga escusso per i motivi che ho appena detto.

PRESIDENTE: Mi sono informato su questo anche dagli uffici e mi hanno detto che erano a disposizione nei tre giorni precedenti.

CONSIGLIERE RISALITI: Sarebbe un tempo comunque limitato e la e-mail girata dalla segreteria ieri è a sua volta del responsabile del servizio che l'ha girata il minuto prima alla segreteria che l'ha girata a noi ieri alle 13,16. Comunque per potere in qualche modo essere sufficientemente edotti sugli atti che si compongono di 190 pagine anche se fosse stato nei tre giorni precedenti, secondo me, non è un tempo congruo perché i Consiglieri se ne possano fare un'idea e possano prendere delle giuste decisioni in merito. Richiamo l'articolo 63 del regolamento del Consiglio comunale dove si parla delle questioni pregiudiziali o sospensive.

PRESIDENTE: Per quanto riguarda i documenti dei tre giorni è specifico un articolo per cui è obbligatorio mandarli anche prima dei tre giorni? Nel regolamento si dice che il documento è a disposizione dei Consiglieri tre giorni prima della seduta. Nel regolamento i documenti dei Consigli comunali sono a disposizione dei Consiglieri tre giorni prima della seduta. C'è un articolo in cui si dice che se sono documenti consistenti vanno mandati prima?

CONSIGLIERE FEDI: C'è un articolo che si chiama "buon senso". Il sottoscritto a fine maggio 2012 quando si doveva discutere l'adozione del regolamento urbanistico a Consiglio comunale già convocato su richiesta dei gruppi di Opposizione ha spostato il Consiglio comunale al 7 giugno. Se non ci crede ho qui l'atto del Consiglio, la lettera spedita ai Consiglieri. È una questione di buon senso e basta.

PRESIDENTE: Però non c'è sul regolamento un articolo che prevede...

CONSIGLIERE FEDI: Se lei decide di andare avanti ci adeguiamo a ciò che dice. La nostra è una richiesta, basta.

CONSIGLIERE RISALITI: Io pongo la questione pregiudiziale che dovrebbe essere messa ai voti prima della discussione di merito dei punti su cui è stata posta. Non è per ostruzione, ci mancherebbe, semplicemente ritengo che i tempi in cui si sono avuti questi documenti sono tempi che per la quantità e la mole della documentazione stessa ritengo debbano essere più congrui rispetto a quelli che ci sono stati dati. Io pongo la questione, poi Lei decida, metta ai voti e se il Consiglio decide di discuterlo ci atteniamo chiaramente a quello che verrà deciso dal Consiglio stesso. Ritengo anche per quanto successo in precedenza che questo atto meriti di essere discusso in un momento successivo così tutti i Consiglieri possono avere piena cognizione di quello che viene discusso.

CONSIGLIERE BILENCI: Anch'io appoggio quanto detto dalla dottoressa Risaliti. Ho avuto i documenti solo ieri e purtroppo la mole è ingente e non ho potuto visionarli. Quindi chiederei di avere più tempo se è possibile perché mi sembra giusto votare qualcosa che si conosce bene e che sia preso con un dovuto tempo.

PRESIDENTE: Sindaco, prego.

SINDACO: Soltanto per sottolineare una cosa. Gli atti erano stati depositati in segreteria ed era possibile averli già dal 14 aprile e comunque è passata di Commissione questa cosa. Sull'avvio di un procedimento almeno non credo che poi si voglia negare la possibilità ai Consiglieri di prendere visione compiutamente dei documenti ma in Commissione è passata e degli atti era possibile prendere visione. Detto questo almeno da parte mia come Sindaco credo che ci possa essere la disponibilità, se i Consiglieri non hanno avuto la possibilità di prendere visione compiutamente dei contenuti delle relazioni, si può spostare alla seduta successiva. È chiaro che tutto questo provoca un rallentamento dell'avvio del procedimento perché tutto questo si rimanda al giorno 13, non so quando ci sarà il prossimo Consiglio comunale, ma disponibilità massima affinché non si abbia la consapevolezza piena dei contenuti.

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Io in Commissione posso dare il mio parere ma non mi sono potuto confrontare con gli altri. Il cartaceo non lo avevo e, tra l'altro, non c'era neanche in Commissione dove ho preso paginate di appunti ma il cartaceo non c'era. Quando si fa una Commissione ci dovrebbe essere anche il cartaceo.

SINDACO: Comunque gli atti in segreteria erano disponibili.

CONSIGLIERE FEDI: Signor Sindaco, onestamente gli atti in segreteria non c'erano. L'ufficio tecnico li ha trasmessi alla segreteria ieri alle 13,16, se c'erano prima non lo so ma se c'erano non capisco perché li debba avere ritrasmessi ulteriormente ieri alle 13,16. Questa è una cortesia da parte vostra.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo?

CONSIGLIERE RISALITI: Se è per spirito collaborativo nessuno di noi si vuole permettere, né vuole, di ostruire l'andamento del Consiglio. Fra l'altro sono qui presenti l'architetto Breschi ed il geometra Vivona intervenuti per dare spiegazione dell'atto per cui faccio una proposta se il Consiglio la riterrà meritevole. Visto che i tecnici si sono impegnati e sono presenti chiedo, se possibile, se vogliono svolgere il ruolo per cui stasera sono intervenuti in Consiglio, dare probabilmente una spiegazione tecnica del POC, la sua presentazione, se il Consiglio è d'accordo riterrei di potere ascoltare le spiegazioni senza dover fare reintervenire nuovamente i tecnici nella seduta successiva in cui verrà mandato all'approvazione o meno l'atto per poi rinviare semplicemente la votazione. Quindi utilizzare, tra virgolette, i tecnici presenti per ricevere la spiegazione per cui sono stati chiamati e poi avere la possibilità di rileggere anche il cartaceo inviatoci solo ieri e rimandare l'approvazione ad un prossimo Consiglio. Propongo questo.

PRESIDENTE: Penso che la cosa migliore, poi sentiamo il Consiglio cosa pensa della proposta della Consigliera Risaliti, se qualcuno vuole intervenire può farlo poi mettiamo ai voti questa proposta. Prego, Sindaco.

SINDACO: Dato che si interviene più volte a questo punto ho chiesto all'architetto Breschi la disponibilità per il Consiglio prossimo ad essere presente, per cui credo sia la forma migliore discussione e relazione dell'architetto e discussione e approvazione nella seduta stessa. Altrimenti a volte si rischia di non avere compiutamente in forma corretta il tutto. Sono più favorevole a spostare il tutto al prossimo Consiglio comunale mettendolo al primo punto.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Possiamo proporre di spostare il punto 2 in toto, con gli interventi degli esperti, al prossimo Consiglio comunale. Metto ai voti questa proposta di fare tutto insieme la prossima volta. Metto ai voti la proposta di rimandare il punto 2 al prossimo Consiglio comunale chiaramente come primo punto all'ordine del giorno con la presenza degli esperti. Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Unanimità. Il Consiglio approva a spostare il punto 2 al prossimo Consiglio. Ringrazio gli esperti che sono venuti, mi dispiace, li rinvito per la prossima volta. Passiamo al punto 3 "adempimenti articolo 1 comma 611 della legge 190/2014 piano di razionalizzazione della società partecipate, approvazione". La parola all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Mi accingo ad illustrare questo punto che penso sia stato comunque approfonditamente analizzato in Commissione. Mi preme sottolineare che questo atto nasce da finalità che la legge stessa identifica come finalità di coordinamento della finanza pubblica, di contenimento della spesa e salvaguardia del buon andamento dell'azione amministrativa oltre che di tutela della concorrenza e del mercato. Il comma 611 della legge 190 del 2014 infatti impone all'ente l'approvazione di un piano di razionalizzazione delle partecipate da trasmettere alla sezione regionale della Corte dei Conti e da pubblicare nella sezione Amministrazione trasparente del sito del Comune istituita in base al DL 33 del 2013. Gli stessi obblighi di comunicazione e pubblicazione secondo il successivo comma 612 della legge 190 sono prescritti inoltre per la relazione sui risultati conseguiti da redigere entro il 31 marzo 2016. I criteri del processo di razionalizzazione sono l'eliminazione delle società e delle partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali anche mediante liquidazioni o cessioni. La soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti, l'eliminazione delle partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali anche mediante operazione di fusione o di internazionalizzazione delle funzioni, l'aggregazione di società di servizi pubblici di rilevanza economica, il contenimento dei costi di

funzionamento anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni. Si ricorda tuttavia come rimanga sempre ammessa la costituzione di società volte alla produzione di servizi di interesse generale che forniscono servizi di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici. Voglio qui riprendere, come fatto anche in Commissione, un elemento molto empirico e critico che risulta all'evidenza di tutti, ovvero come al di là di questo condivisibile percorso sia però facilmente individuabile come l'appetibilità delle quote o delle azioni da alienare e quindi la reale capacità di vendita delle partecipazioni possa costituire un effettivo problema nonostante la volontà e l'indirizzo che ci accingiamo ad esprimere e che lo stesso indirizzo del legislatore ha chiaramente espresso. L'indirizzo, mi accingo a chiudere e a riassumere quanto contenuto nel piano, è così riassumibile: vengono ritenute da mantenere le partecipazioni in CIS S.p.A., CONSIAG S.p.A., PUBLIACQUA S.p.A., SPES S.p.A. e Consiag servizi comuni srl mentre risultano dismettibili le partecipazioni in Publiservizi S.p.A. e Fidi Toscana S.p.A.. Sono infine giudicati da alienare quelle in Copit S.p.A., Pistoia promuove Scarl e CIS servizi S.r.l.. Rimango naturalmente a disposizione per ulteriori approfondimenti e per ulteriori domande.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo punto? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Intervengo brevemente solo per segnalare e portare a conoscenza del Consiglio comunale alcune inesattezze ed errori evidenti e gravi presenti nella relazione che, tra l'altro, è già stata inviata alla Corte dei Conti. Per il resto su tutte le dismissioni e non dismissioni siamo e sono perfettamente d'accordo. I punti sono questi dove è riportato... Parlo di CIS S.p.A. "gli impianti sono attualmente concessi in uso alla società controllata CIS S.r.l. che provvede alla gestione incassandone i proventi a fronte di un canone annuo che tiene in conto dello stato di avanzamento dei lavori di ristrutturazione in corso. In attuazione della legge regionale 61/2007 l'ambito territoriale ed ottimale Toscana centro è l'ente competente per la organizzazione e l'affidamento del controllo di servizio di gestione integrata dei rifiuti. Pertanto per la gestione del servizio la società CIS S.r.l. deve adeguarsi..." Porto a conoscenza che l'impianto è da più di un anno che è tornato nella piena disponibilità di CIS S.p.A. e a seguito della gara per la sua conduzione è condotto dal Ladurner ecologia che, come riportato nelle relazioni sulla gestione allegata al bilancio di CIS S.p.A., si assume tutti gli oneri e la responsabilità della gestione dietro la corresponsione di un canone commisurato alla quantità dei rifiuti prodotti. Il secondo errore secondo me, come è facile verificare, è dove si riportano i risultati dell'esercizio. Nel 2011 il fatturato di CIS S.p.A. non è stato di 2 milioni e 104.425euro con un risultato di esercizio di 1 milione e 156.767, sarebbero troppo bravi e non è da CIS, ma questi 2 milioni e 104 sono riferiti al 2010 mentre nel 2011 è stato di 4 milioni e 979.570 euro. Questo avevo da segnalare. Per le altre onestamente non sono a conoscenza e non posso dire nient'altro. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie. Il mio intervento sarà leggermente più lungo. Vorrei dire alcune parole a proposito di questo piano di razionalizzazione delle società partecipate in discussione stasera. L'ho letto attentamente a partire dalle premesse generali che condivido in linea di massima che sollevano alcuni interrogativi che vorrei mi venissero chiariti perché onestamente alcune cose mi sfuggono. Si parte dai principi del piano Bottarelli per arrivare al comma 611 della legge 190/2014 che indica i criteri generali a cui si deve ispirare il principio di razionalizzazione. Particolarmente interessante il punto E secondo il quale bisogna contenere i costi di funzionamento anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative enumerazioni. Se c'è una cosa che si può dire è che come gruppo consiliare di Opposizione siamo stati non solo profetici ma avevamo persino cercato di anticipare i tempi di questo piano di razionalizzazione. Infatti credo che a nessuno dei presenti sfuggirà il fatto che in data 29 dicembre presentammo una mozione intitolata "riduzione di spesa per le società partecipate" in cui si affermava necessario che le società partecipate del Comune di Montale attuassero una rigorosa ed efficace politica di contenimento dei costi e di eliminazione degli sprechi al fine di riequilibrare i rapporti fra i comuni e le società. Questo per garantire servizi più efficaci e meno onerosi per la collettività. Si impegnava all'epoca il Sindaco e la Giunta a richiedere alle società partecipate del Comune una riduzione urgente dei costi relativi sia al personale che soprattutto relativamente alle figure dirigenziali. Come votò l'attuale Maggioranza che oggi propone questo piano di razionalizzazione? Votò "no" naturalmente non perché, cito dalle trascrizioni di quella seduta, non se ne condividesse il merito ma perché comunque era a favore. Fu detto della riduzione delle spese però fu un "no" lo stesso. Perché? Se andiamo a vedere da vicino si disse "no" per questo... Cito le parole dell'Assessore Logli: "non si è adottato un atteggiamento laico di fronte al problema il che vuol dire che questa è una tipologia di problemi che va affrontata nelle diverse forme che la partecipazione pubblica assume e va affrontata anche in altra logica che mi permetto di dire qua non è presente, ovvero anche la logica della dismissione delle partecipazioni pubbliche quando la partecipazione non è strategica e non è ritenuta necessaria, fatto che questo tipo di mozione trascura e tralascia completamente. Questo tipo di approccio che qui si vuole presentare, a nostro avviso, è un approccio assolutamente migliorabile e lacunoso che noi, ribadisco in maniera molto trasparente e diretta, abbiamo proposto di riportare in Commissione per migliorarlo e per presentare un testo condivisibile da portare in Consiglio comunale". Queste allora le parole dell'Assessore Logli. Ebbene, per riassumere non avevamo adottato un atteggiamento laico perché oltre a proporre la riduzione dei costi del personale non avevamo anche proposto la dismissione di alcune società partecipate.

Oggi invece ci troviamo di fronte ad un piano che, a meno che non abbia letto male o all'intero gruppo sia sfuggito qualche foglio, prevede la dismissione di alcune partecipate ma non nero su bianco l'impegno per tagliare le spese di personale o di benefit. A questo punto vorrei sapere quindi come si può in questo caso definire un atteggiamento del genere, che sicuramente non è laico, neanche questo. Naturalmente lascio a voi dare le opportune definizioni. Cito ancora le parole dell'Assessore Logli. Un'altra opposizione fatta allora alla nostra mozione era relativa alla terminologia che avevamo adottato e leggo dalla trascrizione: "un aspetto che occorre sottolineare è anche terminologico perché quando si parla di costi impropri - questa è la parola che avevamo usato nella nostra mozione - la terminologia "costi impropri" non è nella contabilità analitica aziendale. Esistono i costi comuni, i costi vari, esistono varie fattispecie di dimensioni di oggetto di costo che possono essere portate all'attenzione ma, abbiate pazienza, serve un minimo di competenza e di conoscenza e non gettare concetti fraintendibili senza significato perché su un qualunque manuale di economia aziendale la terminologia di "costi impropri" non la troverete". A questo punto, Assessore Logli, stasera vorrei chiederle qual è l'esatto significato di costi impropri considerando che esiste una proposta di legge presentata in Parlamento proprio da un deputato del vostro gruppo PD intitolata "riforme di sistema per la riduzione dei costi impropri della politica, delle istituzioni delle amministrazioni". Questo deputato evidentemente non ha mai letto nessun manuale di economia aziendale ma dimostra di avere molto consenso comune e senso pratico e soprattutto di vivere in mezzo al mondo, credo, perché capire cosa significa "costi impropri" non credo sia difficilissimo, si fa benissimo a meno dei manuali di economia che non sono in realtà poi delle Bibbie a riguardo. A questo punto vorrei fare degli esempi di quelli che noi riteniamo "costi impropri" e rimango su questa definizione. Il comune di Montale ha 67 dipendenti e ha speso nel 2014 per il personale un totale di 2 milioni e 374.548,51euro e CIS S.p.A. ha 22 dipendenti ed ha speso nel 2013 per il personale un totale di 1.040.141euro. Quindi in media ogni dipendente del Comune costa alla comunità circa 35.440euro mentre un dipendente del CIS 47.279euro. È chiara adesso la definizione di costi impropri? Penso di costi impropri come intendevamo noi e come l'avrebbero intesa i cittadini che hanno il mio livello di istruzione. Considerando che non credo che tutti gli operai avranno un reddito simile direi che c'era proprio bisogno di agire con urgenza, cosa che non si è voluta fare perché l'atteggiamento non era stato laico. Ora quindi io Vi chiedo: quali sono i passi fatti per giungere ad una riduzione dei costi del personale richiesti nero su bianco nella legge di stabilità? Quando si è riunita la Commissione competente quali sono i documenti che provano che avete agito in tal senso? Stasera è l'occasione buona di fornirli ed è inutile dire che ce ne occuperemo. Ce ne dovevamo già essere occupati visto che poi i tagli non saranno certamente retroattivi. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo punto? Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Mi riallaccio, avendomi preceduto nell'intervento, alla Consigliera Bilenchi in parte anticipando il senso del mio intervento perché avrei voluto allo stesso modo chiedere anch'io all'Assessore dove si possono ritrovare nel piano operativo di razionalizzazione delle società partecipate dal comune di Montale una delle richieste che il comma 612 della legge 190 del 2014 prevede in relazione all'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Se non sono obbligatori da dettagliare allora chiaramente nulla da dire in merito al piano di razionalizzazione, se invece, come la Legge prevede, erano da esporre in maniera dettagliata nell'allegato alla delibera, nei documenti che ci sono stati dati, sinceramente non sono riuscita a trovare dove sono questi dettagli. Questo da un punto di vista tecnico. In linea generale del piano Cottarelli, di cui abbiamo già parlato in un altro Consiglio comunale, i buoni intendimenti, piano alla fine tra l'altro, se non sbaglio, sostituito dall'attuale Governo mi sembra che le finalità per quanto fossero meritevoli e dovessero portare ad un risultato davvero importante perché proponevano e progettavano una drastica riduzione di queste società partecipate, come abbiamo avuto modo di esprimersi nell'altro Consiglio, al di là delle più meritevoli intenzioni iniziali alla fine i risultati fino ad oggi sono stati di irrilevante entità. Perché mi pare che l'andamento anche per quanto riguarda questo processo di razionalizzazione che possa portare alla drastica riduzione delle società non sia neppure iniziato a livello nazionale. Se l'Assessore vorrà e potrà in qualche modo chiarire questo aspetto dell'esposizione dei risparmi farà cosa gradita. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo punto? Nessuno. Il relatore ha facoltà di replicare a quanto richiesto.

ASSESSORE LOGLI: Anzitutto per quanto riguarda le osservazioni di Fedi, constatato gli eventuali refusi, non c'è nessun problema a portare correzioni anche in Consiglio e, anzi, apportare a quelli che sono evidentemente dei refusi delle correzioni che poi non cambiano la sostanza della natura prescrittiva se tale si può definire, perlomeno indicativa del documento, ma vanno ad intervenire solo sulla parte descrittiva. Nullaosta, anzi quelle osservazioni che ha fatto eventualmente una volta segnalate ad apportare le relative modifiche. Per quanto riguarda questo naturalmente immagino non lo avesse visto in Commissione altrimenti lo avrebbe potuto segnalare in quella sede. Come avrebbe potuto segnalare in quella sede tutta questa serie di remore che la capogruppo Bilenchi a cui arriva costantemente notifica delle Commissioni bilancio è stato portato in Commissione questo atto, di poter partecipare e segnalare tutta quella serie di elementi e motivazioni che stasera porta qui in sede di Consiglio. Quindi la linearità e la coerenza del percorso espresso in quella seduta del Consiglio comunale c'è stata una discussione in Commissione consiliare e Lei, pur avendo la facoltà, come tutti gli altri Consiglieri di partecipare, ha deciso sua sponte di non farlo e mi spiace perché in quella sede evidentemente rispetto a tutta una serie di questioni e di obiezioni ed osservazioni magari si poteva avere una discussione più compiuta ed approfondita. Visto che questo non è stato, me lo lasci dire, mi sembra più che si

cerchi di strumentalizzare qualcosa stasera più che altro altrimenti non si capisce neanche bene dove si vada a parare. Abbiamo capito riguardo a CIS ma, per esempio, lei è a favore della dismissione delle partecipazioni in Copit o no? Come Lei domanda a me io lo domando a lei. Lei è a favore o no? Qui si sta discutendo di questo e non del piano finanziario di CIS rispetto al quale tutte quelle osservazioni che sta facendo stasera, come ho avuto modo di fare negli anni passati, quando arriveremo in sede di discussione sarà assolutamente nelle sue possibilità apportare tutta quella serie di motivazioni, obiezioni e di problematiche che portava stasera. Prima di fare un caso e di montare qualcosa innanzitutto vorrei capire se lei è a favore o meno di questo atto come rispetto a questo punto credo riguardo alle obiezioni che faceva anche la capogruppo Risaliti è evidente che rispetto alle quantificazioni che lei chiedeva sia necessario ed opportuno, a meno di non voler per forza scrivere dei numeri o qualcosa che rischia di minare quella che può essere la significatività o l'attendibilità di un documento, confrontarsi con questi indirizzi, con l'indirizzo che è chiaro che anche nella sede della discussione che la capogruppo Bilenchi ha citato nessuno si sogna minimamente di andare ad intaccare, ovvero la necessaria diminuzione dei costi e quindi del mantenimento di un uguale servizio a minori spese per quanto riguarda i cittadini, di andare a quantificare quelle che possono essere le capacità di intervenire in questo senso. Rispetto agli indirizzi che abbiamo apportato in questa sede anche rispetto alle vostre osservazioni continuo a ripetere che qui non si sta trattando di un piano analitico per quanto riguarda CIS ma di tutta una serie di operazioni che vanno a riguardare la posizione dell'ente rispetto a tutta un'altra serie di società. Rispetto alla posizione da parte vostra rispetto ad eventuali alienazioni o mantenimenti che ho elencato in premessa sinceramente non l'ho capito dai vostri interventi e quindi prima, dico io, di attendere risposte mi attendo anzitutto una risposta che alla fine arriverà col voto per capire se questo piano e questi indirizzi che riguardano mantenimenti e volontà di alienazioni sono condivisi o meno. Penso che questo sia il punto centrale del documento e penso anche che su questo piuttosto che rintanarsi dietro discussioni che andremo a fare approfonditamente, che giustamente saranno motivo di ampio dibattito per quanto riguarda la discussione del piano finanziario e su indirizzi su cui nessuno ha nulla da obiettare, sia necessario ribadire e discutere piuttosto che lanciare eventuali strali sulla volontà da parte del sottoscritto o di qualcun altro da questa parte del tavolo di mantenere benefit o privilegi per qualcuno ed, anzi, di combattere quelli che lei citava che si chiamano "sprechi".

PRESIDENTE: Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Intanto, se permettete, l'Assessore deve rispondere alle richieste se ritiene di rispondere, altrimenti decide di non farlo e sta in silenzio ma non può pretendere che in un intervento di discussione si dica prima a lui ciò che si vuole dire o come si vuole votare perché questo, Assessore lei lo sa, si fa in dichiarazione di voto, oppure si fa poi con l'alzata di mano se si vuole approvare o dare voto contrario. Lei non può rispondere ad una domanda facendo, tra l'altro, una domanda non pertinente. Quindi non è questo il modo di svolgere il ruolo a cui lei è chiamato. Tra l'altro voglio anche precisare che il Consigliere del mio gruppo Fedi nel suo primo intervento, forse Lei non lo ha ascoltato, probabilmente era distratto da altre cose, ha espressamente detto che salvo queste osservazioni su quelle che poi anche Lei credo abbia ritenuto osservazioni più che corrette, perché tra l'altro vanno anche a modificare la forma di questo atto, il Consigliere Fedi ha espressamente dichiarato che siamo d'accordo per quanto riguarda le dismissioni e quindi probabilmente non ha ascoltato l'intervento altrimenti forse si sarebbe espresso diversamente. La invito a prestare più attenzione agli interventi dei Consiglieri. Detto questo quello che Le ho chiesto a cui chiedevo risposta, che in qualche modo ha detto comunque rimandandola ad un momento successivo, chiedevo semplicemente se è obbligatorio che in questo piano di razionalizzazione, o almeno così dice l'articolo di legge che altrimenti doveva dire "nel piano di razionalizzazione saranno dati degli indirizzi" e semplicemente si dovrà dire se il Sindaco, perché poi era il Sindaco che doveva in qualche modo organizzare questo piano di razionalizzazione perché al Sindaco è richiesto, nell'indirizzo di trovare con le società partecipate con cui vorremmo mantenere la partecipazione essendo strategiche e per i motivi per cui si intende mantenere la partecipazione, si daranno gli indirizzi per arrivare a rispondere alla finalità della legge. Una delle finalità è anche quella di arrivare ad un'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Parliamoci chiaro, qual è la finalità del piano Cottarelli? Se era chiamato alla spending review è evidente che la finalità è arrivare ad una riduzione della spesa e degli sprechi che, Lei ha detto, vale a dire, andiamo ad eliminare tutti i bacini di sprechi infiniti che hanno caratterizzato i piani e le finanziarie di decenni della nostra Italia per cercare di razionalizzare e la finalità è questa. Bastava che Lei dicesse "il nostro intendimento comunque è quello di confermare la finalità e l'obiettivo della norma rimandandolo, ci prendiamo impegno perché questo vorremmo fare, ad un successivo incontro con gli organi deputati a cui daremo i nostri indirizzi". Però Lei sinceramente non può rispondere come ha risposto, Assessore. Svolga il suo ruolo e magari sia più attento agli interventi dei Consiglieri così comunque magari riesce a capire chi ha già detto quello che poi lei impropriamente ha chiesto nel suo intervento. Comunque le espressioni si fanno con la dichiarazione di voto che faccio contestualmente ribadendo ciò che aveva già detto il Consigliere Fedi e cioè che approviamo questo atto e che siamo assolutamente per la dismissione ed eliminazione di tutte quelle partecipazioni che non sono funzionali per l'ente. Voteremo a favore, almeno l'ho già detto rispondendo anche alla richiesta dell'Assessore.

PRESIDENTE: Consiglieria Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Assessore Logli, le volevo comunicare che non sono stata in Commissione perché ero a lavorare o comunque a fare cose che purtroppo si debbono fare e non so se Lei le debba fare come me. Le ho ribadito

che il 29 dicembre abbiamo fatto una mozione alla quale ci sono state date delle risposte abbastanza aggressive ed offensive e gliele ho volute ribadire perché mi piaceva ricordarglielo. Le ricordo effettivamente anche adesso e credo che la sede comunale sia il momento più adatto per farlo essendo un momento di discussione. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Presidente, grazie e buonasera. C'è da rilevare come ha già espresso l'Assessore che il piano che stiamo andando a votare stasera è un atto di indirizzo ed approvazione per quelle che sono anche nell'ottica della stessa legge al cui interno ci stiamo muovendo precise finalità. Stiamo anche andando alla dismissione o al mantenimento rispetto alle società che riescono ad apportare un servizio al nostro ente che quindi possono essere utili o meno. Anch'io come l'Assessore e come il Consigliere Risaliti anticipo la nostra dichiarazione di voto che intende essere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Mancherebbe la dichiarazione di voto della Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

PRESIDENTE: Chi è favorevole a questo punto? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Punto 4 "società partecipate, CIS servizi Srl, dismissione, partecipazione e messa in liquidazione, approvazione". Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: La società in questione è nata a seguito della gara ATO per i rifiuti e della conseguente necessità di scorporo dalla partecipante CIS S.r.l. delle attività di gestione dei servizi diversi dall'igiene urbana. CIS servizi S.r.l. nasce per la gestione dei Comuni di Agliana, Quarrata e Montale dei servizi cimiteriali, delle lampade votive e di altre attività accessorie. A seguito di gara di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi cimiteriali per una durata di 5 anni nei tre Comuni CIS servizi Srl non è risultata vincitrice e ad oggi risulta inattiva. Anche alla luce dell'atto in precedenza approvato che riguarda alle altre società che, per esempio, compongono la galassia CIS come le altre società rispetto a quelli che saranno i piani finanziari e ai risparmi conseguibili, visto che non siamo gli unici soci di quelle società e quindi dovremo andare in discussione e gli organi amministrativi dovranno deliberare i budget ed i risparmi conseguibili che mi chiedevate rispetto al punto precedente, quindi in quella sede verrà data adeguata risposta e quantificazione rispetto ai dati che ad oggi non sono disponibili e che il sottoscritto non si può inventare visto che ancora non sono stati deliberati, pare necessario ad oggi provvedere alla dismissione delle quote possedute e alla successiva messa in liquidazione della società. Rispetto al punto e ad eventuali approfondimenti penso che membri dell'attuale Consiglio possano ricostruire il pregresso, le motivazioni alla base e la nascita di questa società e che quindi ci possa essere accoglimento in questa che è la richiesta e l'atto che portiamo in approvazione stasera con la condivisione ed approvazione unanime di questo indirizzo.

PRESIDENTE: Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Le motivazioni per cui si arriva alla dismissione non sono quelle che ha citato or ora l'Assessore Logli perché niente ci entrava in merito alle motivazioni di questa dismissione e messa in liquidazione. Questa è una società che, come ha ben detto l'Assessore, è nata avendo un certo oggetto societario, doveva raggiungere quell'oggetto societario e Lei sa, visto che è laureato in economia, quindi avrà fatto sicuramente diritto societario, che una volta che un soggetto giuridico ha raggiunto il suo scopo tranquillamente viene sciolto perché l'oggetto è stato raggiunto. In questo caso CIS servizi S.r.l. è proprio, come Lei ha ben detto, inattiva, non ha più possibilità di raggiungere e di svolgere l'oggetto societario per cui era stata costituita e quindi queste sono le motivazioni per cui questa società verrà posta in liquidazione e mi auguro venga contestualmente cancellata visto che immagino a questo punto non abbia più attivo da liquidare o passivo da regolarizzare. Per cui potrebbe anche fare contestualmente dopo la messa in liquidazione il deposito del bilancio finale di liquidazione, che immagino sia a questo punto a zero, e la contestuale cancellazione così da risparmiare i doppi diritti in Camera di Commercio. Per quanto credo sia un atto e un punto quanto meno dovuto anticipo che il nostro voto a questa dismissione della partecipazione e messa in liquidazione della società augurandomi, torno a dire, ed invito l'Assessore a farlo presente all'organo amministrativo di CIS servizi S.r.l. proceda alla più urgente cancellazione della società. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Non essendoci altri interventi passiamo alla replica del relatore.

ASSESSORE LOGLI: O mi sono spiegato male e me ne posso scusare o lei contesta la delibera e non penso che quella finalità discussa e ampiamente portata in discussione in Commissione conduce all'esito che abbiamo detto. Come La prego di ascoltare e quindi lei mi prega di replicare e di ascoltarla la prego anch'io di non darmi perlomeno dell'ignorante, come io non offendo gli altri. La ringrazio.

PRESIDENTE: È previsto un secondo giro di interventi, uno per ogni gruppo consiliare.

CONSIGLIERE RISALITI: Per fortuna ci sono le registrazioni che attesteranno domani o domani l'altro quando saranno sul sito potremo andare a leggere perché non Le ho dato assolutamente di ignorante ma Le ho semplicemente detto che le motivazioni che Lei ha in qualche modo addotto per arrivare a questo atto, quelle della dismissione e della messa in liquidazione, non sottostanno esattamente a questa dismissione e a questa liquidazione perché sono altre, come è evidente in delibera, e quindi riteniamo che questo atto sia condivisibile. Anzi, auspichiamo che oltre alla messa in liquidazione ci sia una, se non contestuale perché non è possibile, quanto meno una urgente cancellazione così da evitare anche i pagamenti semplicemente delle tasse di concessioni governative o dei diritti camerali che sono soldi che altrimenti sono buttati via. Tutto qui.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Accetto la riformulazione e anche la diversa smussatura della seconda formulazione dei capogruppo e anzi aggiungo che rispetto all'invito e agli indirizzi naturalmente proprio a seguito dell'atto che portiamo in discussione stasera andare a divenire ai passaggi conseguenti che lei citava e che naturalmente vanno in primo luogo a garanzia e quindi a conclusione di tutto un percorso che stasera andiamo formalmente ad iniziare e allo stesso tempo portare a relativa conclusione.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto. Il Centro - Destra?

CONSIGLIERE RISALITI: Favorevole.

PRESIDENTE: Sinistra Unita?

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRE': Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo il punto 4. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva. Punto 5 "rendiconto della gestione dell'esercizio finanziario 2014, approvazione". Su questo punto secondo il regolamento gli interventi sono aumentati di cinque minuti in base al comma 13 dell'articolo 59. Prego l'Assessore Logli di illustrare questo punto.

ASSESSORE LOGLI: Anzitutto ringrazio per la presenza il revisore dei conti dottor Conti ed il dottor Fiaschi responsabile del servizio finanziario. Il rendiconto di gestione dell'esercizio 2014 si innesta nel solco dell'andamento degli anni precedenti e conferma inesorabile purtroppo il trend in diminuzione dei trasferimenti da parte dello Stato. Ha almeno alleviato questa situazione l'avvenuto stanziamento dei trasferimenti compensativi TASI che hanno avuto almeno il merito di perequare e riequilibrare un pesante impatto sulle finanze dell'ente. Sarebbe comunque parimenti importante per l'esercizio in corso la conferma delle coperture per una voce di questo rilievo per i nostri conti. L'elemento che emerge con forza dalla lettura di questa fotografia contabile è l'elevato importo dei pagamenti in conto capitale che si è riusciti a sostenere nel 2014. Un lavoro enorme capace di incidere profondamente sull'ammontare di residui passivi e di muovere alcune partite rimaste immobili da tempo. In primo luogo lo sblocco di fatto per 650mila euro per la seconda tangenziale per Prato ovest il cui accordo di programma vorrei ricordare risalire al 2006. In secondo luogo il pagamento di SAL in merito all'asilo nido di Stazione per il quale abbiamo beneficiato di un ulteriore sblocco di patto. Dei pagamenti in conto capitale del precedente esercizio oltre 800mila euro sono stati effettuati dal momento del nostro insediamento e di questo vorrei ce ne fosse dato atto. Non si tratta in questo caso, come avvenuto in passato, è bene ribadirlo, di debiti pregressi da saldare ma di lavori da iniziare o ultimare. Insomma, abbiamo tentato di rimetterci in pari non solo di quanto fatto e ancora da pagare ma di quanto ancora, tanto, c'è da fare. In parte pensiamo di esserci riusciti. Per quanto invece non siamo riusciti a portare a termine, mi riferisco in particolare a quelli che sono gli sblocchi di fatto poc'anzi citati, non ci possono di certo essere imputate colpe legate al fatto che a differenza di quanto ci poteva essere rivolta come accusa in passato non eravamo nelle condizioni di pagare. Contestualmente, lo voglio ricordare, siamo riusciti ad intercettare contributi per opere sulla scuola media e sulla scuola di Tobbiana da tempo stagnanti tra le opere da realizzare e a cui invece a breve daremo corso. Infine siamo stati in grado di mantenere un finanziamento regionale dai più dato per perso per i giardini di villa Smilea che tra poco vedranno la luce. Insomma, un piano di investimenti finalmente in movimento. Notevole attenzione è stata riservata ad un contenimento delle spese di parte corrente, motivo per cui possiamo giovare di importanti economie. La gestione di competenza è non solo in equilibrio ma con un avanzo pari a circa 582mila euro, maggiore di quello del precedente esercizio. Questo aspetto conferma e sintetizza la precedente interpretazione, ovvero di essere riusciti a lavorare sul pregresso con l'aggiunta positiva di averlo fatto senza intaccare la tenuta del bilancio. L'avanzo di amministrazione inoltre è assolutamente cospicuo e prodotto anche dall'accumulazione degli accantonamenti degli esercizi previgenti. Una particolare attenzione riconosciuta anche dalla relazione del revisore è stata riservata alla motivata costituzione di fondi cautelativi. Il fondo per la difficoltà di recupero tributario è capiente per 820mila euro mentre il fondo svalutazione crediti ammonta a 710mila. Indubbio è anche che il monitoraggio di questi introiti assuma un ruolo importante di cui tenere debitamente

conto anche in futuro. Viene poi confermato il vincolo per le aree PEP e si ampliano i vincoli in conto capitale a causa degli ulteriori residui a titolo 2 stralciati. L'avanzo disponibile di circa 431mila euro rappresenta infine una voce importante e un indicatore non trascurabile di salute sebbene parziale e non assoluto in tal senso. Concludo sottolineando e rimanendo naturalmente a disposizione rispetto ad eventuali domande o questioni che potessero sorgere nel corso della discussione sottolineando come questo rendiconto testimoni un atteggiamento di forte prudenza ed una elevata capacità di controllo della spesa. La cautela già dimostrata con gli imponenti accantonamenti in sede di variazione nel corso dell'esercizio trova ulteriore e decisa conferma. Il principio di prudenza non si è tuttavia tramutato in immobilismo. Credo questo sia il messaggio più significativo di questo documento contabile e ritengo che di questo possa essere dato atto. Ricordo infine che, come avete potuto constatare dagli atti, questo documento contabile, questo rendiconto, consta del parere favorevole espresso dal Revisore dei Conti e quindi lo sottopongo alla vostra attenzione sperando in un accoglimento unanime della proposta.

PRESIDENTE: Ci sono interventi su questo punto? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Credo che si vedano due film diversi, o che abbiamo letto due libri diversi probabilmente perché l'Assessore mi trova d'accordo sulla premessa dicendo "confermo il trend di questi ultimi anni, la riduzione dei trasferimenti" augurandosi che grazie ai trasferimenti compensativi della TASI che hanno permesso di riequilibrare le entrate del Comune, altrimenti sarebbero stati davvero tempi difficili e neanche i miracoli avrebbero in qualche modo potuto portare ad una conclusione dell'esercizio. Su questo concordo. Credo che aver fatto l'Assessore per cinque anni allo stesso ruolo a cui Lei ora si trova a far fronte mi ha fatto vivere momenti difficili soprattutto dal 2010 in poi, sostanzialmente dal primo esercizio che il bilancio fu fatto sotto il nostro mandato visto che ci siamo insediati quando nel 2009 ancora non era stato approvato e rischiavamo il commissariamento perché al momento dell'insediamento del Sindaco furono dati venti giorni per potere approvare quel bilancio che per le vicende che conosciamo non era mai giunto ad approvazione. So cosa vuol dire cercare di tenere i conti in equilibrio, so che cosa vuol dire soffrire i vincoli del patto di stabilità che in qualche modo condizionano, è inutile nascondersi, tante volte in questo Consiglio in questi anni ci siamo trovati su questo punto unanimamente d'accordo e tuttora lo sono perché ritengo che siano vincoli troppo stringenti che un Comune come il nostro, che è sempre stato virtuoso non avendo mai avuto deficit o debiti fuori bilancio, non è il Comune di Viareggio che è stato commissariato avendo fatto 50 milioni di deficit con un IMU, Vi ricordo, portata al 6 subito sulla prima casa su un territorio dove il turismo è chiaramente fulcro centrale e dove si tratta soprattutto di seconde case già gravate del massimo IMU. Un Comune come il nostro viene in qualche modo penalizzato dai disfacimenti di ben altri Comuni anche vicini a noi. Su questo do atto all'Assessore e riconosco che sia il suo il compito più difficile rispetto a tutti gli altri settori e gli altri compiti che la Giunta è chiamata a svolgere e per il resto non concordo quasi su niente. Partirei da un dato che la dice abbastanza lunga su questo rendiconto, poi però il mio intervento sarà più politico che tecnico anche perché il rendiconto non è il bilancio di previsione in cui ci si può scontrare anche sugli indirizzi che si vuol dare all'Amministrazione del nostro Comune. Il rendiconto alla fine oltretutto parte da un bilancio previsionale fatto dall'Amministrazione precedente sostanzialmente non variato nel corso dell'anno dall'attuale Giunta se non per delle variazioni che non hanno cambiato l'impronta del bilancio, tant'è che il bilancio di previsione del 2014 portava, se non sbaglio, ad un totale di entrate dei primi tre titoli di 9 milioni e 96mila euro e mi pare che il rendiconto ai primi tre titoli delle entrate porti un totale di 9 milioni e 258mila euro. Questo per dire che sostanzialmente quel bilancio di previsione approvato il 4 aprile 2014 alla fine si è scostato dal rendiconto in una percentuale irrisoria che ho calcolato essere nell'ordine dell'1,75%. È un bilancio di previsione che vorrei ricordare fu approvato con il solo voto della Maggioranza perché le due forze di Opposizione di allora, che sono le forze che costituiscono la Maggioranza di oggi, votarono contrario. Vorrei soffermarmi sulla parte dei residui per annotazioni tecniche perché, secondo me, è un dato importantissimo su cui dobbiamo riflettere e lo dico in maniera molto laica. Siamo i Consiglieri rappresentanti dei cittadini tutti e questo lo dico in maniera molto laica. Facciamo una riflessione e qui poi eventualmente l'Assessore mi aiuterà e chiarirà ciò che non ho capito. L'entità dei residui sono importi piuttosto importanti. Con questo che cosa voglio dire? Credo si debba continuare un'opera già iniziata anche sotto il nostro mandato che possa portare ad arrivare a individuare con tempestività i contribuenti morosi che non pagano soprattutto nella categoria della TARES. L'Assessore credo possa confermare che per il solo 2014 la differenza, se non erro, dai dati tra l'attestato e l'incassato è un milione e 96mila euro, il che vuol dire che rappresenta circa il 48% di non incassato. Praticamente quasi un contribuente su due a Montale non paga la TARES pur usufruendo del servizio. Per il 2013 su 2 milioni e 393mila euro di tasse dei rifiuti a residui andarono 645mila euro, cioè il 26,95%, vale a dire poco più di un contribuente su 4. Nel 2014 questo dato è raddoppiato e bisogna interrogarci sul perché c'è stato questo andamento. Sarà dato dalla crisi sicuramente, sarà dato dalle maggiori difficoltà che i cittadini incontrano in questo periodo ma può anche darsi che l'opera di attenzione e sollecitazione agli uffici, quegli indirizzi dati nel corso del nostro mandato non si siano ripetuti nel corso di questi primi mesi di questo mandato amministrativo. Il dato è importante. Perché c'è stato un andamento così negativo e siamo passati da uno su quattro ad uno su due che a Montale non pagano. Può darsi che gli uffici non abbiano ricevuto le giuste indicazioni ed i giusti indirizzi per procedere all'opera iniziata? Il lavoro che facemmo nel 2013 per il recupero dell'evasione dell'ICI e dell'IMU che portò all'emissione all'epoca di un considerevole numero di avvisi di accertamenti ha prodotto nel 2014, come si legge dal bilancio, entrate per 407mila euro di recupero evasione IMU e 142mila euro di recupero di evasione ICI ed è quella la strada che voi dovete in qualche modo continuare proprio perché altrimenti il peso di questi residui si fa sempre più importante. Quindi credo che da parte

della Giunta debba esserci indicazione chiara e forte dei comportamenti che gli uffici devono tenere perché questo obiettivo di cercare di far pagare la TARES e le imposte ai cittadini venga confermato altrimenti succede quello che succede in una qualsiasi azienda dove il fatturato che si raggiunge è buono ma poi le capacità di riscossione e di incasso non sono gli indici che devono essere. Questo vuol dire che a fine anno hai gli utili ma dall'altra parte quel fatturato è nelle mani dei clienti che non ti pagano e succede la stessa cosa nel Comune. È inutile che abbiamo, che ne so, due milioni e 200mila euro di TARES e di IMU se poi non si riesce a riscuotere, va a finire che le casse diventano vuote e quelle somme non vengono rimosse e alla fine in cassa non abbiamo neanche i soldi per pagare gli stipendi e quindi si va ad incancrenire quella che potrebbe essere una risorsa per il nostro Comune essenziale. Torniamo al discorso iniziale, quello della riduzione continuata e continuativa dei trasferimenti dello Stato; è chiaro che se poi le gestioni delle risorse proprie non vengono gestite in maniera corretta e quindi non si arriva ad ottenere una riscossione significa che questi residui aumentano sempre di più e che alla fine non si pagano neanche gli stipendi. Questo bisogna avere ben chiaro. Questo cosa vuol dire? Che l'Amministrazione deve dare gli indirizzi giusti e corretti, fare le scelte e trovare le soluzioni perché queste somme vengano riportate a casa altrimenti probabilmente gli stipendi non verranno pagati ed i servizi non verranno erogati. Il rendiconto mi pare mostri un vincolo dell'avanzo di Amministrazione, come diceva l'Assessore, per 1 milione e 530mila euro, se non erro, 820 per le difficoltà di recupero tributario e 710 di fondo svalutazione crediti, il che conferma ciò che ho detto finora. Mi auguro che condividiate questa linea e che questa Amministrazione metta in campo dal 2015, perché il 2014 ormai mi sembra si sia perso, tutti gli strumenti e gli indirizzi per raggiungere questo obiettivo. Mi pare che questa stessa raccomandazione, come ha detto l'Assessore, è vero che il revisore ha dato parere positivo ma mi sembra nelle conclusioni abbia detto delle cose molto significative concludendo dicendo, se non mi sbaglio, "è vero che vi do parere positivo, certo i numeri ci sono per darlo" ma il revisore chiamato espressamente quanto evidenziato alla pagina 31 che è quella che si riferisce ai residui rinnova in sede di conclusione l'invito a rinnovare le procedure dicendo che ciò potrebbe, in ipotesi, vanificare gli obiettivi di contenimento, eccetera. Non lo dico solo io che sono un semplice Consigliere, mi sembra molto più importante e significativa la conclusione dei Revisori. La parte politica è quella che mi trova meno in sintonia con l'Assessore, il che fa parte dei ruoli, Assessore, lo sa perfettamente ma bisogna essere oggettivi. Intanto partirei dal dato che non avete utilizzato l'avanzo di amministrazione 2013 per quella che in sede di approvazione di rendiconto era stata destinata all'estinzione dell'intero mutuo della cucina centralizzata per 546mila e spiccioli. Decisione libera, naturalmente legittima, quella di non destinare questa somma pur in sede di rendiconto destinata dalla precedente Amministrazione all'estinzione del mutuo e siccome il TUEL prevede casistiche molto limitate per gli utilizzi dell'avanzo di amministrazione e l'estinzione anticipata dei debiti, per l'appunto, è uno di questi pochi limitati casi mi sembrava e si riteneva che fosse cosa buona e giusta anche perché avrebbe in qualche modo portato a liberare delle risorse in parte capitale e soprattutto in parte corrente, risorse che potevano essere destinate ad altri capitoli magari del sociale dove mi risulta che più richieste di contributo e più richieste di aiuto siano state negate con la motivazione che non c'erano più soldi. Associazioni del territorio ci segnalano casi a cui è stato negato un minimo di aiuto in quanto le disponibilità erano finite e se i capitoli di spesa sono terminati non c'è altra risposta che può essere data ma le risorse che si sarebbero liberate sul corrente se avessimo utilizzato l'avanzo di amministrazione 2013 per estinguere il mutuo, probabilmente forse una parte di quelle risorse poteva essere destinata a quel capitolo e si sarebbero date delle risposte maggiori più numerose ed ulteriori a chi in questi tempi viene in Comune a chiedere aiuti e contributi. Così come potevano andare ad aumentare le risorse alla cura del verde e al decoro pubblico di cui il Sindaco ha fatto un cavallo di battaglia in campagna elettorale ma che, appena eletto e ricevuta la famosa percentuale del 63%, ha scordato che quella era la sua priorità, come spesso ha ripetuto in campagna elettorale, e mi pare di verificare, basta girare per il paese, che la situazione di degrado in cui si trovano le nostre strade e le nostre piazze, transenne abbandonate ai lati delle strade da mesi, l'erba che sta raggiungendo probabilmente un'altezza che forse neanche sotto il nostro mandato aveva mai raggiunto e c'è da dire che non era la nostra priorità, come avevamo sempre dichiarato, le nostre priorità erano ben altre. Mi sembra che anche quella sia una promessa non mantenuta. In quello che ci racconta l'anno trascorso, a differenza di quanto ha presentato l'Assessore Logli, mi sembra si possano evidenziare tre aspetti e cioè l'assoluta vostra inerzia in generale, l'assoluta assenza di proposte in particolare ed in ulteriore particolare anche la manifestata incapacità a gestire le situazioni. Partiamo dall'inerzia che è dimostrata da quello che siete riusciti a combinare, o meglio a non combinare per il nido di Stazione. L'Assessore ha messo subito le mani avanti dicendo "su questo non mi dite niente" e invece glielo dico. Avete avuto la fortuna di ricevere una deroga di 550mila euro al patto di stabilità, se non sbaglio nei mesi di giugno e di luglio, che vi avrebbe permesso di concludere abbondantemente i lavori al nido ma voi cosa avete fatto, al di là dei proclami sui giornali prima entro settembre e poi il 15 ottobre? Voi avete lasciato correre il tempo fino a fine agosto 2014, verso il 25 - 26, la data esattamente non la ricordo, ben tre mesi dopo l'insediamento dopo che tra l'altro c'erano stati tutti i proclami nel mese di luglio, non c'è un atto formale che riguardi il nido e cioè non siete fino a quella data, probabilmente non ve ne siete interessati, non ci siete neanche passati, neanche vi è venuta l'idea di chiedere agli uffici competenti se le cose stavano andando avanti, fino a quella data non c'è un atto formale che parli del nido ed erano passati tre mesi dal vostro insediamento. Non siete riusciti a contemperare le esigenze della ditta da una parte con quelle della direzione lavori dall'altra, non siete riusciti a trovare una sintesi che permettesse a questo Comune di chiudere un cantiere che ormai possiamo dire è abbandonato da più di un anno. Ci è voluta un'interpellanza del nostro gruppo, anzi forse più di una, per dire "guardate che quel cantiere è tutto aperto, lì dentro può andare chiunque, ci possono andare a dormire, a rubare, a fare i loro bisogni, a farci tutto". Dopo l'interpellanza, per l'appunto una volta presentata, guarda caso è stato chiuso con un lucchetto ed è stata forse rifatta la recinzione. Questo che cosa vuol dire? Vuol dire che c'è

stato un disinteresse assoluto di questa opera e di quello che eventualmente si poteva fare per concluderla. Abbiamo fatto non so quante interpellanze per vedere se vi si svegliava da un torpore che vi avvolgeva tutti; ci fosse stato un Assessore che ogni tanto andava là e che riusciva ad intervenire con la ditta da una parte e con i responsabili progettisti dall'altra ed avesse in qualche modo picchiato i pugni sul tavolo. Quell'opera andava finita. Avevate avuto questa fortuna eccezionale di ottenere i 550mila euro di deroga al patto di stabilità e non siete riusciti a finire un'opera dove, tra l'altro, gli infissi erano tutti pronti non so da quando, se da giugno o da luglio, che erano semplicemente da montare. Opere murarie lì dentro non erano da fare più e non siete riusciti neanche a fare questo.

PRESIDENTE: La prego di concludere, sono 20 minuti che sta parlando.

CONSIGLIERE RISALITI: L'unica proposta che avete portato è quella della pista ciclabile che menomale hanno bocciato perché anche in quella probabilmente qualcuno ha messo lo zampino volendoci bene perché se ce l'avessero passata bisognava metterci dei soldi e forse domani ce li avrebbero richiesti essendoci l'affermazione che a Montale c'erano le piste ciclabili. Trovatemi un montalese che ha visto dove è una pista ciclabile a Montale. Sul giardino di villa Smilea, visto che lo avete citato, vorrei precisare che è stato pensato, progettato e chiesto i finanziamenti dalla Giunta precedente grazie all'interessamento dell'Assessore Polvani, grazie al nostro Consigliere architetto Mazzoni Stefano che ha fatto il progetto. Voi lo avete trovato già pronto e cotto, bastava accendere il gas. Lo stesso vale per le case popolari, mi preme dire anche questo visto che era sul giornale in questi giorni quando l'Assessore Neri evidenziava la loro consegna. L'Assessore Logli si ricorderà per averlo votato in Consiglio comunale, si parla degli anni 2011 - 2012 in cui questo progetto e questa procedura è stata iniziata, era già stata assegnata prima della firma del termine del nostro mandato e semplicemente è stata fatta la consegna materiale degli appartamenti nel 2015. Credo fosse opportuno citare l'Amministrazione precedente che questo lavoro aveva completamente esaurito e che nel 2015 semplicemente è stato consegnato. Avrei altro da dire ma lo farò nell'intervento successivo. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Capogruppo Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Volevo brevemente appoggiare quanto detto dalla dottoressa Risaliti che credo abbia espresso tutto e che non ci sia niente da aggiungere. Sono assolutamente d'accordo con quanto da lei esposto. Nient'altro. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Intervengo ovviamente facendo un intervento di un altro conto rispetto a quanto espresso finora, meno tecnico perché per onestà lascio parlare l'Assessore non per non capacità ma per non riuscire ad entrare nello specifico di tecnicismi così complicati. Rispetto a quanto detto nella relazione iniziale presentata dall'Assessore Logli vorrei ripartire dalle ultime battute del suo intervento nelle quali andava a sottolineare il principio di prudenza ribadendo come cautela e prudenza trovino ulteriore e decisa conferma in questo documento come detto più volte dall'Assessore. Con gli accantonamenti in sede di variazione nel corso dell'esercizio di cui stiamo votando il rendiconto stasera che sono stati discussi in questa sede l'anno scorso durante le due variazioni di bilancio che siamo andati a fare, la costituzione ora di fondi cautelativi dimostra un atteggiamento di forte attenzione per il mantenimento delle finanze comunali. In un andamento ormai, come ripetuto più volte, di diminuzione dei trasferimenti statali l'ente ha operato nell'ottica di ultimazione o inizio di nuovi lavori diversamente da quanto detto in precedenza. Come detto dall'Assessore nella sua relazione investimenti importanti tramite lo sblocco del patto per quanto riguarda, ad esempio, il progetto della seconda tangenziale verso Prato ovest parimenti alla ricerca di contributi per opere da effettuare nelle scuole quale l'istituto Melani, le scuole medie e le scuole di Tobbiana. Concludo perché non riuscirei a dilungarmi oltre e lascio la parola alle repliche che vorrà fare l'Assessore ribadendo il nostro favore rispetto a un piano di investimenti in movimento in parallelo anche a favore rispetto al principio di prudenza cui ha già fatto riferimento sia l'Assessore, come ho detto inizialmente, a tutela delle economie dell'ente e dei servizi che questo può, anzi deve, erogare rispetto alla cittadinanza montalese. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco.

SINDACO: Su alcune considerazioni della capogruppo Risaliti che hanno toccato alcuni aspetti mi preme dire la mia. Parto dall'ultimo che ha toccato in riferimento al giardino di Villa Smilea che lei afferma che era tutto pronto e che bastava schiacciare il bottone e sarebbero partiti automaticamente i lavori così non mi risulta, forse davvero si vedono film diversi. Io so che c'era un preliminare e so che la Giunta precedente aveva preso un impegno scritto con la Regione che aveva già anticipato 15mila euro di quota di finanziamento e so che scadeva questa tempistica e che forse avremmo dovuto restituire i 15mila euro. So che la Regione ha sollecitato l'Amministrazione appena entrata di decidere se voleva o no continuare. Ricordo di aver letto una lettera dell'ex Sindaco Scatragli di mesi prima nella quale si elencava un crono programma che poi non si era realizzato. Con molta umiltà abbiamo detto "bene, non perdiamo 15mila euro, può essere una buona cosa sistemare il giardino di villa Smilea" e ci siamo impegnati non poco essendoci semplicemente un preliminare. Abbiamo dato incarico per fare il progetto definitivo, il progetto esecutivo, la gara per appaltare i lavori ed

appaltati i lavori e firmato il contratto crediamo di arrivare nella tempistica utile fissata con la Regione. Si è visto davvero un altro film. Abbiamo due schermi diversi su quel punto. Per quanto riguarda il decoro urbano è una priorità ma ci sono stati dei problemi iniziali con la cooperativa che ha vinto la gara. Dispiace anche a me vedere zone dove ancora non è stato effettuato il regolare taglio dell'erba ma vedo che stanno procedendo a rimettersi in pari per una gara che prevede un passaggio ogni 15 giorni dall'area a verde. Sono indietro, gli stiamo chiedendo più impegno e più sollecitudine perché la gara ha un capitolato ben preciso. Stanno recuperando e mi auguro quanto prima coprano tutto il territorio. Tra l'altro hanno in carico nel capitolato asportare e togliere il verde tagliato e non lasciarlo sul posto perché altrimenti non ci sembra un modo giusto di operare. È vero, lo ammetto, dovevamo già avere finito il primo giro ma credo che una volta che la cooperativa ha inquadrato il lavoro riesca ad ottemperare gli obblighi di capitolato. Per quanto riguarda il nido di Stazione sinceramente uno è libero di accusare di atteggiamenti non attenti ma detto da Lei dopo che già la prima ditta se ne era andata e che è iniziato ad inizio mandato il lavoro del nido della Stazione sinceramente non capisco davvero questa sua polemica che poi, tra l'altro, le si ritorce contro perché la prima ditta che se ne è andata è stata la Nifil con cui c'è stato un contratto con accordo fra le due parti che si è di fatto interrotto. Dopo sono stati ripresi più di un anno dopo con la ditta attuale e c'è stata la rescissione del contratto. Siamo dovuti intervenire per forza perché non è che dipendesse da noi che non avevamo la possibilità di pagare ma è stata responsabilità totalmente a carico della ditta inadempiente nelle tempistiche. Ci sono sia gli atti della direzione lavori che dell'ufficio che ha puntualmente scritto alla società, al consorzio appalti e alla ditta consorziata che stava portando i lavori, atti regolarmente protocollati. È chiaro che il nostro impegno per ottenere lo sblocco del patto di stabilità dei 550mila euro che mancavano per la completa chiusura dell'opera di luglio quando abbiamo avuto la notizia ci aveva reso felici perché era il Comune che in quel momento aveva delle difficoltà quando siamo entrati ad avere la possibilità di pagare per il problema classico del patto di stabilità. Non può che dispiacerci il fatto che la ditta che aveva l'appalto non sia riuscita a ottemperare nel tempo fissato. Dispiace, stiamo chiedendo alle ditte in ordine decrescente che avevano partecipato al bando di riprendere i lavori. C'è una disponibilità di massima di una ditta che ha risposto. Auguriamoci senza polemiche, che credo portino a poco, di potere alla fine davvero arrivare alla fine di questa opera che dal 2010 è ancora lì ferma. Per quanto riguarda la recinzione non è che non ci eravamo accorti che era aperta. L'ufficio tecnico si è subito adoperato perché era ancora in carico alla ditta appalto tutta la recinzione e ci sono degli obblighi precisi da rispettare e poi è stata recintata. Volevo precisare questo fatto, che non è una questione di poca attenzione o di non curanza rispetto a questa tematica. Per quanto riguarda la pista ciclabile abbiamo presentato un progetto preliminare essendoci un'opportunità che la Regione Toscana dava per le piste ciclabili anche promiscue ed è nel bando stesso questa possibilità. Tra l'altro abbiamo chiesto un finanziamento dell'opera dell'80% e siamo stati ammessi nella graduatoria per il finanziamento. Auguriamoci che i bandi europei che attengono a questa possibilità ci siano e che con la Regione Toscana sia possibile avere la somma necessaria per intanto riqualificare tutta via Pacinotti perché nel progetto c'è tutto quello che consegue una via che da tanto tempo avrebbe bisogno di essere sistemata. Se ci si dispiace perché ci si presenta a dei bandi regionali per ottenere finanziamenti, tra l'altro in Europa ed in tanti posti la viabilità e le piste ciclabili sono promiscue con velocità moderate, non penso che in Italia si debba avere paura ad affrontare vie che sono in tanti paesi europei cavalcate. Sinceramente non capisco questa polemica strumentale. Sarei stato contento se un progetto di una pista ciclabile promiscua fosse stato finanziato anche quando non eravamo da questa parte dei banchi. Se poi uno è contento perché non si ottengono finanziamenti per opere che riqualificano zone del nostro territorio ognuno dica pure quello che ritiene utile perché ognuno dice quello che ritiene di dire anche in questo consesso.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Innanzitutto mi preme partire da una premessa che non vuole essere volutamente conciliante ma che purtroppo è una contestazione empirica oltre che teorica: quel ciclo e quel rischio per quanto riguarda il ciclo attivo dei residui che il capogruppo Risaliti esponeva per quanto riguarda gli enti locali con un aumento della mancata riscossione nessuno può negare e quindi il sottoscritto o di chi siede da questa parte del tavolo non intende assolutamente contestare in quelli che sono i presupposti o in quello che ho colto come un invito al monitoraggio e all'attenzione, come d'altronde arrivava dai banchi opposti dal sottoscritto negli anni precedenti rispetto ad un tipo di problematica che può in linea teorica anche comportare problemi di una discreta e cospicua entità come di cospicua entità sono i residui di cui stiamo parlando. Voglio anche dare un fattore in più e un elemento positivo in tutta questa discussione. Per quanto riguarda l'individuazione delle morosità e quindi anche dei recuperi per il 2013 dopo i solleciti CIS sta preparando gli avvisi di accertamento e si sta procedendo in questa direzione. Per quanto riguarda il 2014 entro la fine del 2015 c'è l'intenzione di procedere per quanto riguarda gli accertamenti sulla TARI. Se questo può essere di sollievo rispetto alle indicazioni o gli inviti, almeno io così li ho colti e non una critica rispetto ai 6 mesi di mandato che hanno portato per quanto riguarda il 2014 da quelle che erano i miei ed i nostri indirizzi una forte attenzione da questo punto di vista, l'attenzione che Lei invoca da parte nostra non c'è assolutamente nessuna motivazione per non accoglierla. Anzi, Le posso testimoniare che tale aspetto già è presente e non verrà a mancare in futuro. Un elemento che va ad incidere sui dati che lei citava che va tenuto presente, perché questi elementi e voci di cui stiamo parlando sono una fotografia ad una data precisa. Sappiamo tutti che per quanto riguarda la bollettazione della terza rata della TARI ci sono stati dei ritardi ed è possibile che una parte delle somme che Lei citava che sono indicate da riscuotere possano trovare una risposta e una riscossione nei mesi che ci hanno preceduto nel 2015. Il valore che lei indicava come raddoppiato deve essere valutato oggettivamente oltre che nei valori inseriti nel prospetto in discussione anche alla luce

dei fatti di un andamento che si spera in questi mesi abbia recuperato almeno in parte gli elementi negativi che lei metteva in luce e che io testimonio e prendo posizione nel dire che non sono assolutamente rintracciabili in un'assenza di volontà nel procedere nel dare indicazioni agli uffici preposti per quanto riguarda il recupero o l'individuazione dei casi di morosità. Tanto che per quanto riguarda l'avanzo testimoniava Lei stessa come ci sia stato un atteggiamento fortemente indirizzato alla cautela e prudenza con poste di assoluta entità per quanto riguarda i fondi e gli accantonamenti per quanto riguarda una prudenza conseguente a quella che può essere considerata la nostra valutazione nelle voci in questione e quindi non un indirizzo nel non tenere conto di quelli che possono essere i problemi di un disallineamento tra riscossioni ed accertamenti ma, anzi, una volontà fortemente prudentiale in grado di tutelare le finanze dell'ente. L'atteggiamento che sto citando adesso, e qui non ci troviamo d'accordo con il capogruppo Risaliti, per quanto riguarda anche l'anno 2014 c'è stata una forte impronta per quanto riguardava i nostri indirizzi e quei trasferimenti compensativi TASI che tanto il sottoscritto nella presentazione quanto (parola inc.) nel suo intervento citava come importante, sono qui a ribadire tale aspetto, sono stati utilizzati in quota importante per quelli che potevano essere degli accantonamenti e ciò che era il fondo svalutazione crediti nell'anno precedente. Da parte nostra poco dopo esserci insediati non c'è stato un atteggiamento, riconoscetecelo, dissennato nel non guardare quel che era la situazione di bilancio e, anzi, da parte nostra c'è stata la ferma volontà di dare una struttura più solida e di rinsaldare i capisaldi del bilancio che ci siamo ritrovati consegnati in mano dopo la nostra elezione. Di conseguenza tanto l'atteggiamento di aumento dei fondi nell'anno precedente quanto l'avanzo che oggi vediamo nel rendiconto 2014, quanto l'ottica di considerare quella che sarà una posta rilevante del bilancio 2015, ovvero il fondo crediti di dubbia esigibilità, quindi mettersi in una prospettiva già dal bilancio dell'anno precedente che viaggiasse su dei binari capaci di non incontrare eccessivi ostacoli o comunque di avere un indirizzo non in contrasto con quello che la Legge ci imporrà già a partire da questo anno penso che sia stato un atteggiamento non solo prudente, neanche dovuto, ma certamente una volontà di scelte che vanno riconosciute come assolutamente meritevoli. Per quanto riguarda altri aspetti che lei sottolineava riguardo al mutuo voglio ricordare come l'estinzione sarebbe stata possibile solo da luglio in poi e che quindi l'impatto comunque sarebbe stato ridotto rispetto a quello annuale che lei può immaginare o che alcuni si possono immaginare in quello che era l'anno precedente. Altri aspetti che in chiusura mi preme sottolineare e guardare con estrema attenzione sono questi: non voglio ripetere quanto precedentemente detto dal Sindaco o dal capogruppo del gruppo consiliare di Centro Sinistra ma accusare l'attuale Giunta e dare adito a letture di disinteresse rispetto a tutta una serie di problemi manifestatisi non solo rispetto ad uno specifico cantiere ma nel complesso della gestione del bilancio e non solo ma di servizi e di opere per quanto riguarda il 2014 non sia un atteggiamento funesto o che possiamo assolutamente condividere almeno. Perché quando Lei accusa di indolenza accusa di indolenza non solo la parte politica ma anche la parte tecnica all'interno del Comune che costantemente ha portato indirizzi e ha insieme alla direzione lavori richiamato quelle che erano le priorità all'Amministrazione ed anche i rischi. Perché quel finanziamento regionale che richiamava il Sindaco per quanto riguarda i giardini non era pronto e cotto ma era bollito perché avevamo 15mila euro incassati che rischiavamo di perdere decorsi i termini e avevamo la residua quota di metà dell'opera che andava tra i 45 e i 50mila euro che rischiavamo ulteriormente di perdere non eseguendo i lavori perché tutti i crono programmi indicati dalla precedente Amministrazione non erano stati assolutamente rispettati ed erano conseguenti alla ricezione del finanziamento. Ci siamo ritrovati in mano un finanziamento che più che nelle nostre mani rischiava di tornare al mittente, a chi ce lo aveva erogato. Da parte nostra penso sia stato compiuto uno sforzo importante. Riuscire a muovere determinate partite come quella che ho citato della tangenziale che era ferma dal 2006 è passato un intero mandato, il precedente al nostro, senza fosse fatto niente riguardo un'opera strategica per lo sviluppo industriale del nostro territorio e quindi la capacità di incidere sulla dimensione produttiva locale. In più un elemento su cui non concordo è che ci siamo trovati un bilancio in mano a cui non abbiamo dovuto apportare correttivi o modifiche perché ci siamo ritrovati in mano un bilancio che aveva in conto capitale oltre 500mila euro di entrate che avevano importanza assoluta, determinante e prevalente per quanto riguardava il raggiungimento dell'obiettivo di fatto che a giugno, quindi quando ci siamo insediati, non erano state non solo incassate ma neanche portate a termine le procedure per andare incontro a quel tipo di entrata. Di conseguenza ci siamo trovati un bilancio in mano a cui mancavano semplicemente 500mila euro e passa di incassi a titolo 2. Questo è lo scenario che è bene sia chiaro a tutti e di fronte ad un bilancio che aveva queste pecche siamo riusciti non solo a portare avanti tutta una serie di servizi e di attenzioni per quanto riguarda in particolare il decoro urbano, non solo siamo riusciti a mantenere i servizi e a smuovere determinate partite di investimenti ferme da anni nonostante i finanziamenti ricevuti. Perché anche per quanto riguarda le scuole di Tobbiana a fronte di un finanziamento regionale ricevuto l'opera era ancora ferma nei piani e non si muoveva niente. Nonostante tutto questo siamo riusciti a porre durante l'esercizio e non solo a rendiconto ad incrementarne le poste cautelative e ad aumentare la solidità e la gestione dell'ente non intaccando l'equilibrio di competenza. Prima che politicamente da un punto di vista di scelte, di priorità o di volontà da parte di un'amministrazione appena insediata sia un atteggiamento responsabile che possa essere riconosciuto.

PRESIDENTE: Passiamo al secondo giro di interventi. Possono intervenire due Consiglieri per ogni gruppo consiliare per un massimo di cinque minuti ciascuno. Assessore Neri, prego.

ASSESSORE NERI: Ringrazio la Consigliera Risaliti per avermi lasciato l'eredità e mi scuso per non averla ringraziata sulla stampa ma lo faccio in questa sede che ritengo molto più autorevole. Vorrei sapere e mi chiedo quali siano le sue fonti di informazione riguardo i contributi che secondo Lei non sono stati dati. Per quanto mi riguarda non sono stati

negati assolutamente contribuiti a nessuno. Inoltre ritengo che per il buon operato e la buona programmazione ci sia bisogno di un tempo di verifiche e controlli di tutti i servizi funzionali. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Siccome devo rispondere anche alle domande mi lascerà un po' più di tempo, Presidente, e rispondo subito all'Assessore Neri. Sono i semplici cittadini e le associazioni del territorio che hanno riferito questo per cui mi sono permessa di riportarlo in Consiglio e di informare Lei che probabilmente non è stata informata che dei cittadini si sono... Nomi e cognomi glieli farò eventualmente in separata sede.

PRESIDENTE: Interrompo la discussione se c'è questa confusione.

ASSESSORE NERI: Voglio nomi e cognomi; la prossima volta me li porta. Grazie.

CONSIGLIERE RISALITI: In Consiglio comunale nomi e cognomi non si fanno, li faccio a lei in separata sede. È cosa utile per i cittadini, non è che venga a favore mio, Assessore. Detto questo vorrei fare una precisazione altrimenti si strumentalizza e si fanno delle affermazioni anche da parte dell'Assessore che forse non sono poi così oggettive ed obiettive. Il bilancio di previsione che abbiamo lasciato con 500mila euro al titolo 2 era perché per quanto ci riguardava per quello che era il nostro intendimento fossimo stati riconfermati successivamente e per la nostra previsione avevamo previsto di incassare da una alienazione di beni 500mila euro che ci sarebbero serviti, siccome all'epoca non sapevamo che due mesi dopo ci sarebbe stata la deroga al patto di stabilità, per pagare le opere per concludere il nido per poi rientrare nei contributi e quindi pareggiare e rispettare nella maniera più assoluta il patto di stabilità. I bilanci di previsione sono fatti perché poi possono essere tagliati e modificati e se Lei ha ritenuto di variarlo ha ritenuto a suo modo di farlo. Ciò non significa che Le abbiamo lasciato un bilancio dissestato altrimenti per fare certe affermazioni si ha quasi la sensazione che Lei si stia ritrovando a dover coprire un buco di bilancio da 500mila euro e Le chiederei di confermare che così non era. Per andare ai bandi, caro Sindaco, non necessariamente si deve partecipare a tutti ma si partecipa ai bandi che l'Amministrazione sceglie secondo le proprie priorità e che eventualmente vengono fuori per raggiungere quelle priorità. Se dovessimo partecipare a tutti i bandi se viene un bando della Regione Toscana per fare un impianto di sci a Montale che si fa, si partecipa? Non ci interessa, non sarà una priorità. Ai bandi si partecipa perché ci interessa partecipare il che vuol dire che per voi la pista ciclabile era una priorità. Posso permettetemi di non considerarla tale? Per quanto mi riguarda mettere dei soldi del Comune, perché il bando copre una certa parte di finanziamento e l'altra parte per fare l'opera avrebbe dovuto metterla il Comune. Secondo me quindi non era una priorità e ben altre sono quelle del Comune di Montale, non certo quella della pista ciclabile. Credo che come me la pensino in diversi. Per quanto riguarda il discorso degli effetti dell'estinzione del mutuo lei, Assessore, ben sa che in tempi in cui si va a grattare il barile come sono questi probabilmente anche 10, 15, 17mila euro quando poteva essere la metà degli interessi sulla spesa corrente perché fino al primo luglio non si poteva estinguere probabilmente si poteva ma è una legittima scelta il non averlo fatto come posso anch'io legittimamente dire che secondo noi era un'opportunità da cogliere che avrebbe liberato delle risorse sebbene in quota parte sul bilancio, sulle spese correnti, che potevano essere destinate ad altri scopi. Legittima scelta, non lo avete fatto, vuol dire che tali risorse sul bilancio non ci sono. Per quanto riguarda gli interventi sul nido avremo un Consiglio comunale in cui parleremo, spero e mi auguro, in maniera più compiuta. Torno a dire che il primo atto formale rimesso da questa Amministrazione si ritrova tre mesi dopo l'insediamento ed un mese e mezzo prima il termine ultimo proclamato alla stampa diffuso pubblicamente per la chiusura. Come si può pensare che ci sia stata una solerzia e un'attenzione così importante ad un'opera quando l'atto si ha solo tre mesi dopo l'insediamento e un mese e mezzo prima che si intenda dare come data conclusiva dell'opera? Ma certo che il responsabile del servizio sarà in qualche modo responsabile di ciò che accade ma soprattutto di quello che non accade. Ma gli indirizzi li date voi; non ci possiamo permettere in questa sede di criticare l'operato perché sappiamo quello che fanno i responsabili dei servizi. Abbiamo una parte politica a cui ci rivolgiamo. Siete voi gli amministratori che vi dovete rapportare con i funzionari di servizio ma ci pare che probabilmente questi indirizzi... Non sono i responsabili, forse a Lei è scappato, Assessore, del servizio a dare gli indirizzi che dovete dare Voi. I responsabili del servizio li dovete richiamare sempre Voi e non noi se eventualmente non fanno quello che indicate dover fare. Sindaco, non mi può dire "è responsabile la ditta, il responsabile del servizio che se ne occupava". Ma se si aveva intenzione di risolvere quel contratto perché non andavano avanti che si aspetta, gennaio?! Risolviamolo prima! Chi governa delle scelte deve fare assumendosi certe responsabilità, deve chiamare tutti a un tavolo e dire "voglio finire questa opera, troviamo una sintesi e un accordo". I progettisti fanno storie con l'impresa? Cerchiamo. Abbiamo la fortuna di 550mila euro di deroga al patto... Assessore, non mi venga a raccontare, è stato con noi in Consiglio cinque anni, abbia pazienza... La tangenziale non è che perché siete bellini che ve ne siete occupati ma perché avete avuto la fortuna di avere uno sblocco al patto di stabilità; altrimenti quando li rilevavate 850mila euro?! Avete avuto il finanziamento che vi ha coperto ed avete avuto questa possibilità. Va bene, speriamo ci diano 3 milioni di euro l'anno prossimo così facciamo tutto il complesso della scuola a Stazione che sarà anche quella altro argomento perché a Montale purtroppo questa emergenza sta diventando un'ordinarietà probabilmente. Speriamo che ci diano 5 milioni, Sindaco, io non sono contraria ai bandi e ai finanziamenti e farò un plauso a Lei pubblicamente se riesce a portare 5 milioni di finanziamento a Montale per fare le scuole perché questo è sempre stato il nostro pallino e su questo abbiamo lavorato ed investito. Se

Lei ci riesce ben venga, ne va del futuro delle generazioni prossime; magari si riuscisse a farlo. Non venite a raccontare come siete stati bravi perché avete pagato 750mila euro della tangenziale perché ve li hanno sbloccati altrimenti ci si raccontano le novelle e non mi sembra sia questa la sede opportuna per farlo. Sul verde lasciamo stare, Sindaco. Prendo atto che probabilmente per un motivo o per un altro la ditta che ha vinto l'appalto non ha ancora fatto esattamente quello per cui è stata incaricata. Spero e mi auguro che la ditta che cura il verde non faccia come la pulizia delle strade; si sono fatte due interpellanze per arrivare a far rispettare gli orari in via Martiri ed ancora non lo sono, ce ne vorrà una terza. Ah, ora l'hanno levata, almeno ci si toglie il problema alla radice e in Via Martiri non si spazza più. Se si riuscisse ad essere più obiettivi daremmo notizie meno distorte ai cittadini. Ho finito.

PRESIDENTE: La parola all'Assessore per le conclusioni.

ASSESSORE LOGLI: Anzitutto prendo dieci secondi per dire come il tanto vituperato Presidente stasera dovrete ringraziare per quanto riguarda la cortesia dei tempi ed anche l'attenzione dimostrata verso le Minoranze nel concedere ampio spazio rispetto a tematiche che ampiamente esulano rispetto al contenuto contabile del documento che andiamo ad analizzare. Perlomeno questo invito da parte del sottoscritto a un Presidente che non mette tappi a differenza dei volantini che voi divulgate spero arrivi da parte vostra perché sarebbe un atto di correttezza oltre che di gentilezza. A parte questa premessa che mi premeva personalmente parto da una constatazione molto semplice: a domanda secca 500mila euro a titolo 2 l'Amministrazione insediatasi dopo il 25 maggio dello scorso anno li ha trovati in cassa o no? Risposta: "no!" Questo è un punto su cui si può fare la melina che si vuole ma da questo mi sono trovato un obiettivo di patto da raggiungere con 500mila euro di previsioni di incasso che al nostro insediamento non c'erano, quindi un'eredità di 500mila euro prevista non ce la siamo trovata, il che penso sia incontestabile. Al di là di tanti discorsi e di tante accuse si dice una semplice realtà. Voglio analizzare e sottolineare un altro aspetto. A volte per quanto riguarda le richieste spero di continuare a potere effettuarle e di vedere accolte le richieste che inoltriamo perché testimonia che esse sono ritenute meritevoli di potere essere finanziate o di potere ottenere dei benefici come gli sblocchi di patto perché le richieste per essere accolte vanno fatte. Per quanto riguarda la tangenziale, se tanto si vuole scappare dai temi della serata, ho assistito a Consigli comunali dove l'ex Sindaco diceva "non mi muovo di lì perché non mi fido di pagare prima di vedere realizzati i lavori". Se questo è il ragionamento dove (parola inc.) e il Comune di Prato che all'epoca era una fiducia abbastanza immotivata da parte vostra essendo dello stesso colore politico mi viene da rievocare, forse vedendo l'esito dei cinque anni di amministrazione a Prato mi viene da farVi i complimenti e dirVi che la vostra preoccupazione era motivata ma questo è un altro discorso. Per quanto riguarda quelle richieste penso che a un certo punto debbano essere fatte e che ci voglia un orientamento politico preciso come ha detto Lei. A noi lo sviluppo di quell'area industriale e tentare di dare un'opportunità in più alle aziende del territorio interessa; a Voi evidentemente in cinque anni di amministrazione non è interessato, avete puntato su altro senza minimamente cogliere gli obiettivi che Vi eravate prefissati. Questa purtroppo è un'attestazione innegabile fare e dare. Da questo punto di vista sinceramente non accetto accuse di indolenza o di assenza di interesse come quelle rivolteci. Penso che anzi ci sia stata una forte attenzione intanto per quanto riguarda i conti perché anche riguardo alle costituzioni dei fondi crediti di cui ho accennato in premessa e successivamente io, finiti gli interventi, spero in dichiarazione di voto si voglia dare un parere, come giustamente ribadito nei punti precedenti, riguardo l'argomento in discussione e non all'atteggiamento sull'asilo nido e riguardo a questo penso ci sia stata una forte prudenza, una estrema cautela ed una volontà di perseguire gli obiettivi politici senza per questo andare a minare un bilancio che non volevamo mettere ulteriormente in difficoltà e che, anzi, posso dire siamo riusciti a rimettere su dei binari accettabili in quei mesi di amministrazione che ci hanno coinvolto nell'esercizio precedente. Penso debba esserci un'attestazione importante e anche per quanto riguarda le analisi ed i proclami o le accuse rivolteci per l'anno in corso spero e credo ci sia piena consapevolezza e volontà di non strumentalizzare dei fatti che spero e crediamo tutti non debbano diventare un pretesto ma allo stesso tempo sono un evento che si spera non si ripeta, quello del 5 marzo, che ha letteralmente sconvolto la nostra realtà e ribaltato e sconvolto una normale pianificazione da parte dello stesso ente che poteva avere respiro più ampio. Di conseguenza credo che se c'è la consapevolezza dei problemi che ho detto in premessa, di quello che è avvenuto il 5 marzo scorso e quindi nel corrente esercizio, si ha la bontà d'animo di riconoscere ciò che è stato smosso nel precedente esercizio penso rispetto ad un documento di tal tipo possa arrivare un voto di approvazione ed un consenso unanime da parte del Consiglio che possa riconoscere da una parte dei conti ampiamente accettati e allo stesso tempo un ente che finalmente ha portato risultati tangibili che si spera si potranno vedere e toccare con mano nell'immediato futuro.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Sui risultati tangibili non so che cosa intendeva l'Assessore, si è limitato a dire "risultati tangibili" e non ho capito a che cosa si riferisse. Per quanto riguarda l'estrema cautela e la prudenza è vero essere state una delle caratteristiche del nostro mandato, voglio dire una cosa proprio perché più volte sono stati citati tali accantonamenti, mi riferisco al rendiconto e non mi sto esprimendo su altro, il tema è questo, il milione e 530mila euro accantonato ci sembrano quasi un fattore di estrema positività ma non è così nel senso che se potessimo non accantonare 1 milione e 530mila euro sarebbe estremamente positivo perché se siamo costretti a farlo c'è da chiederci il perché. Forse qualcosa non funziona, forse qualche correttivo va apportato, forse qualcos'altro andava fatto in corso d'opera. Il nostro voto è di astensione.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Astenzione.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il nostro voto è favorevole. Per quanto detto da ultimo rispetto la questione degli accantonamenti e quant'altro penso sia abbastanza chiaro rispetto alla relazione dell'Assessore Logli che al di là della costrizione c'è una dovuta scelta rispetto all'azione politico amministrativa cui si vuole andare incontro. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo al voto del punto 5 all'O.d.G.. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con 11 voti favorevoli e 5 voti astenuti. Punto 6 "piano attuativo di iniziativa privata relativo al comparto edilizio denominato "area di riordino urbano RU3 a Via I Maggio, Montale, compreso tra Via Pascoli e Via I Maggio, approvazione ai sensi dell'articolo 111 della Legge regionale 10.11.2014 numero 65 e successive modificazioni e integrazioni". La parola al Sindaco.

SINDACO: Con questo atto portiamo in approvazione il piano attuativo del comparto di Via I Maggio, atto con cui si conclude la procedura di pianificazione urbanistica del primo comparto del progetto complessivo di riordino dell'area centrale del capoluogo posta a nord di Via Martiri e ad ovest di Via Gramsci. Il progetto così come adottato dal Consiglio comunale del 20 dicembre 2013 prevede attraverso la demolizione degli insediamenti industriali dismessi di Via I Maggio la riqualificazione del primo comparto con l'edificazione di un complesso residenziale e la valorizzazione della strada di Via I maggio. La proposta di piano attuativo così come adottata con la delibera consiliare del 2013 è il risultato di una complessiva revisione del progetto originario presentato che sfruttava tutta la potenzialità edificatoria assegnata dal regolamento urbanistico di 4mila metri quadri di superficie utile. Successivamente la proprietà ha presentato un nuovo progetto che ha ridotto a circa 2.500 metri quadrati la superficie utile dell'intervento con edifici meno densi di altezza inferiore ed una più ampia dotazione di spazi e verde di parcheggi. Complessivamente il nuovo progetto risulta assai più adatto e coerente alle caratteristiche tipologiche ed architettoniche del centro abitato di Montale. Il piano attuativo prevede demolizione degli edifici industriali esistenti sull'area previa rimozione della copertura in eternit di un capannone, realizzazione di un nuovo assetto stradale interno all'area che consente di individuare aree di intervento dove collocare i nuovi edifici e la realizzazione di un percorso pedonale lungo Via I maggio. In breve la proposta progettuale adottata individua due lotti e per ciascuno di questi è prevista la costruzione di due edifici per un numero complessivo all'interno del comparto di quattro edifici. I due edifici che ricadono sul lotto A, i lotti sono A e B, prevedono una superficie utile SUL di metri quadri 1.300 ed una SUL non residenziale di metri quadri 121,90 e sono distinti rispettivamente con la lettera A1 composta da quattro unità immobiliari a destinazione residenziale e con la lettera A2 su due o tre livelli fuori terra con destinazione mista. Nel lotto B è prevista la costruzione di due edifici a schiera su due piani e prevedono in complessivo una SUL residenziale di metri quadri 1.100. In termini quantitativi relativamente agli standard urbanistici è prevista su una superficie territoriale di 4.590 metri la realizzazione di metri quadri 1.100 per urbanizzazione primaria di cui 464 a parcheggio pubblico, pari a circa 17 posti auto, oltre a metri 763 per il potenziamento degli spazi pubblici di cui 140 metri a parcheggio pubblico pari a circa 114 posti auto. Inoltre a servizio delle nuove unità abitative e commerciali sono previsti metri quadri 586 di parcheggi pertinenziali per circa 28 posti auto sul lotto A e sul lotto B metri quadri 428 di parcheggi pertinenziali per circa 16 posti auto. Durante i 45 giorni di deposito della proposta del piano attuativo terminati il primo marzo 2014 non sono pervenute osservazioni. In considerazione della futura edificazione residenziale su di un'area preesistente a destinazione produttiva era stata richiesta l'attivazione del piano di investigazione preliminare che si è conclusa con esito positivo. Visti i pareri della ASL, dell'ARPAT e della provincia di Pistoia così richiamati nell'atto finale dal servizio lavori pubblici e tutela ambientale del Comune di Montale. Dopo questa ricostruzione del piano attuativo chiediamo l'approvazione di questo atto.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Mi fa piacere che il Sindaco, se la memoria non mi inganna, posso anche sbagliare, abbia riletto quasi integralmente l'intervento che fece Avvanzo nella fase di adozione di questo provvedimento, Assessore Avvanzo da molti, anche da lei, definito "inadeguato". Questo piano attuativo anch'io... Signor Sindaco, se non ha capito glielo rispiego. Anche Lei ha definito l'Assessore Avvanzo inadeguato a suo tempo. Questo piano attuativo - anch'io ho ripreso quella relazione - di iniziativa privata fa parte dell'area di riordino urbano RV 3A di Via I maggio e di un'area di trasformazione più ampia presa in esame e modificata con la variante numero 1 del regolamento urbanistico a fine 2011. Questo piano, che è stato adottato dal Consiglio comunale il 20 dicembre 2013, è il risultato di una revisione del progetto originario presentato dagli attuatori che sfruttava tutta la potenzialità edificatoria assegnata con la variante numero 1 al regolamento urbanistico di circa 4mila metri, superficie portata nel progetto che stiamo esaminando a circa 2mila 400 metri di SUL residenziale con edifici più bassi ed una maggiore dotazione di parcheggi e verde. Il piano attuativo prevede la demolizione degli edifici industriali presenti nell'area con conseguente rimozione della copertura di eternit, la costruzione di un nuovo assetto viario interno che crea due aree separate di intervento dove collocare i nuovi edifici oltre alla costruzione di un nuovo percorso ciclopedonale. Questa proposta di deliberazione presentata per la sua approvazione è il primo atto del progetto di un complessivo riordino dell'area centrale di Montale che insieme al riordino dell'area di trasformazione di Stazione è stato l'intervento più importante della prima variante al regolamento

urbanistico fatta dalla Giunta di Centro Destra, variante che porterà al Comune di Montale la disponibilità e la proprietà, fra l'altro, dell'area centrale verde del paese fra Via Martiri e Via Masini collegata all'area scolastica presente nella zona e la realizzazione della cassa di espansione per mettere in sicurezza idraulica per quanto riguarda i pericoli derivati dalle acque basse la frazione di Stazione, cassa di espansione di cui si parla da decenni e mai nemmeno progettata che ora finalmente, grazie a questa variante, è già progettata ed in stato di avanzato iter procedurale con gli attuatori del piano di recupero pronti a realizzarla subito a proprie spese in quanto assegnati dalla variante come oneri a carico degli stessi attuatori. Questa variante e questo piano di riordino di questa area di trasformazione da cui è scaturito il piano attuativo oggetto della delibera che oggi la Giunta ci presenta chiedendone al Consiglio l'approvazione è stata fortemente contrastata dall'allora forze di Opposizione oggi riunite in Maggioranza. Ricordo bene i toni usati. La variante veniva definita "un regalo a pochi perché gli interessi che tutela non sono quelli comuni ma quelli dei privati", oppure il Presidente di Montale progetto comune, oggi Assessore, "ai soggetti privati attuatori si dà una possibilità di azione al di fuori di una visione generata del bene comune". Ho qui una collezione di queste frasi se a qualcuno interessa riprese dai giornali. Oggi essere qui a discutere una delibera derivata da quella variante e portata in approvazione proprio da chi la contestava è il riconoscimento di quanto fosse strumentale e sbagliata quella contestazione, e il riconoscimento del lavoro dell'Assessore Avvanzo definito allora da molti che oggi siedono ai banco della Giunta "inadeguato", termine usato anche dall'allora segretario del PD, oggi Sindaco ed Assessore all'urbanistica, di cui avremo modo e tempo di misurare l'adeguatezza e preparazione in merito. Ricordo anche che questa non è la prima volta che questa Amministrazione ha presentato al Consiglio comunale per la sua approvazione atti che nel precedente mandato ha vivamente contestato, dalla figura del Presidente del Consiglio all'approvazione di altri atti di pianificazione urbanistica bocciati quando erano all'Opposizione e ripresentati per l'approvazione ora dalla Maggioranza. Tutto questo ci gratifica. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Non capisco sinceramente il Consigliere Fedi su questa discussione sulle capacità dell'ex Assessore Avvanzo. Qui c'è un piano urbanistico con dei dati tecnici e non penso dovessi dire dati diversi. C'è un piano attuativo qui in attuazione e davvero non capisco questo collegamento. Cosa avrei dovuto dire, dati diversi da quelli che non sono?! Si porta in approvazione il piano attuativo come è, non è che si possano cambiare i dati. Tengo a precisare la cosa. Quello che dicevamo noi anche quando ero segretario era un discorso basato sulla questione di prendere un Assessore esterno che in qualche modo pensavamo e pensiamo tuttora che si prendesse almeno riconoscendo in qualche modo capacità tecniche specifiche nel settore. Era quella la discussione e non tanto sulla figura di Avvanzo; ci mancherebbe altro che io dessi giudizi di merito sulle persone, non li ho mai dati e non li do nemmeno in questo consesso. Tengo a precisare un'altra cosa. Se riguarda i verbali lei vedrà che il Vice Sindaco Logli si è astenuto su questo piano attuativo. Dica le cose con correttezza senza dire cose non veritiere. Il Vice Sindaco Logli si astenne su questo specifico piano attuativo. Bene la polemica politica ma, Consigliere Fedi, i fatti sono questi. Noi portiamo in approvazione questo piano, è stato anche modificato perché il SUL è stato portato da 4.500 e migliora l'ambiente di Via I Maggio una volta costruito. Accetto le polemiche, fanno parte del gioco, ma c'è un limite alle cose.

PRESIDENTE: Ha inizio il secondo giro di interventi. Chi vuole la parola? Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: La contestazione vostra che ricordavo era alla variante generale da cui è scaturito questo piano attuativo e penso su questo punto di essere stato chiaro. Questo piano attuativo è scaturito dalla variante generale che voi avete sempre contestato.

SINDACO: Il Vice Sindaco non si è astenuto?!

CONSIGLIERE FEDI: È una polemica sterile ma c'è entrato Lei replicandomi.... "Secondo Betti l'Assessore all'urbanistica Lucio Avvanzo ha dimostrato la sua inadeguatezza non dando alcuna risposta al Consiglio comunale" e l'inadeguatezza è relativa a cronaca di Montale del 14 giugno 2011 e non è relativa ad essere esterno o interno. Lei lo giudica inadeguato proprio come figura. Glielo lascio se vuole. Grazie. Ho finito.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi per il secondo giro? Sindaco per le conclusioni.

SINDACO: Chiedo l'approvazione di questo atto e l'immediata eseguibilità.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto non può che essere favorevole visto che questo nasce sotto il nostro mandato, questo era il nostro intendimento e che grazie a quello che è stato fatto nel corso del precedente mandato finalmente siamo giunti alla realizzazione della cassa di espansione che, quella sì, probabilmente riuscirà a dare delle risposte al problema dell'acqua e non tanto il percorso partecipativo quanto il compimento e la conclusione di questa opera che potrà dare le risposte che Stazione da decenni attendeva. Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE BILENCHI: Astenuta.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo il punto 6 dell'O.d.G.. Favorevoli? Contrari? Astenuti? 15 favorevoli, 1 astenuto e nessun contrario. Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Come prima.

PRESIDENTE: Punto 7 "regolamento di istituzione e disciplina del registro unione civili, approvazione". La parola alla Consiglieria Dimilta.

CONSIGLIERE RISALITI: Scusi, Presidente, anche su questo punto devo porre nuovamente la questione pregiudiziale sempre in base all'articolo 63 del regolamento del Consiglio comunale perché, lo motivo, il nostro statuto riporta all'articolo 9, che tra l'altro è ripreso anche nel corpo della premessa della delibera che portate in approvazione, "riconoscendo..." articolo 9 comma 2 seconda parte... La prima parte dice "il Comune si impegna nella valorizzazione e tutela della famiglia fondata sul matrimonio, riconoscendo le altre forme di convivenza nei limiti di quanto previsto dalla Legge dello Stato". Mi risulta che da un punto di vista di Legge dello Stato non sia prevista questa forma di convivenza. Per cui, secondo me, pongo la questione all'attenzione del Consiglio sarebbe una deroga del regolamento a una legge dello Stato e quindi essendo il regolamento un atto di potere diverso rispetto alla legge dello Stato subordinato al valore riconosciuto dalla legge dello Stato e dello statuto, tra l'altro, che è il documento principe per quanto riguarda il Comune per le norme comunali, si andrebbe a discutere ed eventualmente ad approvare un atto di per sé illegittimo. Per questo pongo questione pregiudiziale rimettendola alle decisioni del Consiglio.

PRESIDENTE: Chi vuole intervenire sulla proposta della Consiglieria Risaliti?

CONSIGLIERE SCIRÈ: Ha citato l'articolo dello statuto numero?

CONSIGLIERE RISALITI: Ho citato l'articolo 9 comma 2, la seconda parte dello stesso articolo così come citato tra l'altro nel corpo della premessa.

PRESIDENTE: Consiglieria Bruni.

CONSIGLIERE BRUNI: Ovviamente mi trovo assolutamente d'accordo con la mia capogruppo e vorrei aggiungere che il TUEL all'articolo 7 impone che i regolamenti siano fatti tenendo di conto di quanto stabilito dallo statuto e dalle leggi nazionali, quindi non possono andare a derogare oppure andare contro a quanto stabilito nello statuto. Il nostro statuto sul punto è molto preciso all'articolo 9, pertanto il Consiglio comunale non può adottare il registro perché andrebbe a derogare al nostro statuto all'articolo 9 comma 2. Grazie.

PRESIDENTE: Consiglieria Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Dato che inizialmente a questo Consiglio comunale si è fatto ricorso al buon senso rispetto a quello che era un iter che è stato giustamente bloccato rispetto alla conoscenza degli atti al punto 2 dell'ordine del giorno mi appello al buon senso rispetto a questo consesso del Consiglio comunale che per il periodo di tempo prestabilito con chiusura a fine marzo ha lavorato all'interno della Commissione di studio al testo di questo regolamento che oltre a fare affidamento a tutta la normativa nazionale, essendo noi un paese di civile piuttosto che di common law come gli avvocati presenti in questa sala ben sapranno si può far benissimo affidamento anche a tutte quelle sentenze che fanno parte sia della Corte Costituzionale ed altre sentenze per più casi specifici rispetto alla Corte di Cassazione e riferendomi soprattutto in particolare alla Corte Costituzionale rispetto all'articolo 2 che fa del principio di solidarietà fra persone e gruppi di persone un riconoscimento totale al cui interno si va ad instaurare anche un rapporto di tipo diverso rispetto a quello matrimoniale. Parlo di buon senso; se è più facile fare un lavoro di Commissione per poi vanificarlo in cinque minuti prendendo posizioni rispetto la norma, norma che a mio avviso deve essere superata da questo Consiglio comunale anche solo per una questione di rispetto all'impegno che si era preso questo Consiglio votando quella mozione con il lavoro della Commissione. Sarà poi una questione anche di rispetto e di riconoscimento di diritti civili e quant'altro e sarà poi l'autorità competente a bloccare questo regolamento rispetto alla normativa cui può andare in contrasto. Abbiamo qui presente il Segretario comunale che avrà avuto modo di avere a disposizione questo regolamento e quindi non essendoci state eccezioni rispetto alla normativa non andare ad approvarlo la dice lunga anche rispetto, a mio avviso, politicamente alla qualità e al livello di diritti cui si vuol dare a questo Comune che forse può sembrare meno importante rispetto a casse di espansioni e quant'altro ma che ha sicuramente la stessa importanza. Grazie.

PRESIDENTE: Consiglieria Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCI: Mi sento di appoggiare la capogruppo Scirè. È stata votata una mozione, è stato fatto un lavoro di Commissione e sono d'accordo sull'andare verso l'approvazione.

PRESIDENTE: Consigliere Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Per ribadire che richiamare il buon senso in tal caso è fuori luogo. Per il mio modestissimo parere ritengo che si vada a votare, ammesso che poi venga approvato, un atto illegittimo di cui chi lo approva si assumerà le proprie responsabilità. La mia è una richiesta di porre la pregiudiziale sulla quale il Consiglio vota. Se ritiene di soprassedere a questa richiesta porta in discussione l'atto che si conclude con la sua votazione, approvazione o meno.

CONSIGLIERE SCIRÈ: È un regolamento scritto e redatto sulla base di regolamenti vigenti in altre Amministrazioni comunali la cui legge nazionale, testo unico degli enti locali...

CONSIGLIERE RISALITI: Probabilmente lo statuto glielo consente; il nostro no.

(Interventi fuori microfono con voci sovrapposte)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Se la capogruppo Scirè si riferiva a me per il lavoro della Commissione e tutto sono stato chiaro anche in Commissione. Partecipo e do il mio contributo al regolamento pur essendo contrario e su questo sono stato chiaro in Commissione e ho cercato di dare il mio modesto contributo a fare il regolamento. Qui non si parla di Leggi. Oggi ho visto lo statuto del Comune di Lastra a Signa dove è scritto chiaramente in un punto che il Comune di Lastra a Signa riconosce le coppie sullo statuto. Sul nostro è scritto che non le riconosce, punto. Per prima cosa si deve modificare lo statuto e poi fare questo. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al Segretario comunale che dal punto di vista legale è anche la responsabile di ciò che accade in Consiglio comunale.

SEGRETARIO GENERALE: Per quanto riguarda questo regolamento così come tutti gli altri regolamenti susseguitisi nel tempo da un po' di tempo e da un po' di anni a questa parte all'interno di varie Amministrazioni comunali che riguardano questa disciplina delle cosiddette "unioni civili" da un punto di vista strettamente giuridico questo regolamento non ha nessun tipo di effetto. Quindi si tratta di un atto squisitamente politico, di riconoscimento, fra virgolette, morale, umano, ma da un punto di vista giuridico né lo statuto può derogare ad una simile cosa. Perché è una materia, quella dello stato civile, che è di competenza esclusiva dello Stato in base alla nostra Costituzione. Quindi nessuna norma di fonte secondaria può derogare. Non ci può essere uno statuto in Comune che dice "riconosco le unioni civili ai fini dello stato anagrafico e dello stato civile". Questo tipo di regolamentazione esplica i suoi effetti da un punto di vista morale, dal punto di vista di riconoscimento di idea politica, ma sicuramente ai fini dello stato civile questa iscrizione non è che si possa paragonare certamente al matrimonio, assolutamente mai, né lo statuto potrebbe dire una cosa del genere. Attualmente nel nostro ordinamento una norma statutaria del genere è assolutamente illegittima. Se si tratta di dire che chi si iscrive in questo registro è una coppia come quelle sposate nella maniera più assoluta ciò non può essere, quindi va collocato soltanto nell'ambito di una visione politica della questione. Ha questo effetto di tipo morale da un punto di vista specifico amministrativo ed operativo, l'ufficio si limita a istituire questo "registro delle unioni civili" cui le persone che vogliono accedere perché ritengono che da un punto di vista sociale vogliono fare sapere a tutti questo lo facciano sapere benissimo ma da lì non discendono effetti giuridici di nessun tipo, di nessun tipo. Questo sia chiaro. Negli uffici dal punto di vista giuridico amministrativo così noi l'abbiamo vista in tutti gli altri Comuni. Questo che sia chiaro e se volete si specifica nel deliberato ma è nello stato dell'arte perché è la nostra Costituzione che lo dice e quindi non può avere nessun tipo di effetto, solo morale.

CONSIGLIERE FEDI: Una precisazione in merito a ciò che ha detto. Prima cosa scaturiscono dei vantaggi amministrativi se si equiparano le coppie di fatto alle coppie sposate, come dice il regolamento, ci sono dei vantaggi sulle tariffe. La mia domanda è: è compatibile o no con lo statuto? Lo statuto fa il perimetro in cui il Comune deve agire per cui qualsiasi deroga alle vigenti Leggi dello Stato, e questa è una deroga, il regolamento può riportare, si scontra con quanto descritto nello statuto secondo me. Se poi il Consiglio decide di votarlo, per carità, è sovrano.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Non c'è una delega della legge dello Stato rispetto anche ai benefici; non so se intendesse solo i benefici o le figure cui attestare.

SEGRETARIO GENERALE: Questo non è un riconoscimento da nessun punto di vista giuridico come ho specificato. Da un punto di vista giuridico non riconosce niente questo tipo di regolamento. Si regola una cosa che ha un

effetto semplicemente morale. Non ha nessun significato, non può avere nessuno effetto. Non ha effetto.

CONSIGLIERE RISALITI: Scusi, dottoressa, abbia pazienza, non si può parlare di mero riconoscimento morale in tal caso perché quando il regolamento dice che ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni e delle aree tematiche che sono la sanità, e quant'altro, devono essere presentate dichiarazioni fiscali di entrambi i soggetti iscritti nel registro delle unioni civili il che significa che da ciò scaturisce non solo un riconoscimento di ordine morale ma c'è anche un riconoscimento di altro genere. Torno a dire, non si vota, voi lo discutete e lo approvate per come intendete approvare. Secondo noi l'atto è illegittimo ma siete nel pieno diritto di andare in votazione e votarlo.

PRESIDENTE: Direi di passare alla votazione della pregiudiziale posta dalla capogruppo Risaliti. Chi è favorevole alla pregiudiziale? 4. Chi è contrario? 12. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio non approva. Si procede quindi alla discussione.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro gruppo si alza ed esce dall'aula. Non intendiamo partecipare alla discussione di un atto che riteniamo...

PRESIDENTE: Prendiamo atto di questa dichiarazione e andiamo avanti con la discussione del punto 7 "regolamento istituzione disciplina registro unione civili, approvazione". La parola alla Consigliera Dimilta. Chiedo al vice Presidente di sostituirmi qualche minuto, devo assentarmi.

CONSIGLIERE DIMILTA: Premetto che mi trovo in forte difficoltà in questo momento perché la mia presentazione di questo regolamento soprattutto sullo spirito che aveva caratterizzato le riunioni di Commissione era di tutt'altro tenore. Quindi diciamo che il mio discorso sarà un discorso che si riferisce ai lavori della Commissione che spero porteranno all'approvazione di questo regolamento. Il percorso che ha portato alla redazione di questo regolamento sulle unioni civili ha preso avvio dalla mozione, come dicevamo poc'anzi, della Sinistra Unita per Montale emendata successivamente dal gruppo consiliare Montale democratica con la quale si chiedeva al Consiglio di farsi carico del lavoro per l'istituzione del registro delle unioni civili e di costituire una Commissione ad oc di studio. La Commissione che è stata composta da 8 componenti, qui voglio sottolineare 4 di Maggioranza e 3 di Minoranza, tra cui hanno fatto parte anche i Consiglieri Fedi e Polvani, ha condotto i lavori a quel tempo in un'ottica collaborativa e di rispetto seppur di posizioni diverse. Il tutto è avvenuto al fine di migliorare e di conformare quanto più possibile il testo del regolamento alle esigenze del nostro territorio e dei nostri concittadini che hanno richiesto, come sappiamo, all'ufficio anagrafe a più riprese se fosse o meno esistente un regolamento di tal tipo. La Commissione si è riunita in quattro sedute e ha cominciato la fase di studio redigendo una prima bozza di regolamento. Successivamente ciascun componente ha contribuito in un'ottica migliorativa avanzando richieste e modifiche al testo stesso. L'intervento del funzionario dell'ufficio anagrafe ha consentito di introdurre nel regolamento delle ulteriori aree specifiche in particolare in merito alle aree tematiche coinvolte riguardanti i benefici a cui potranno avere accesso i soggetti che intenderanno iscriversi al regolamento stesso. Il risultato di questa sintesi è un testo che consente al nostro Comune di essere all'avanguardia sul fronte dei diritti civili ed inviolabili dell'uomo che, come recita la nostra Costituzione, devono essere tutelati sia come singolo, sia nelle formazioni sociali. Obiettivo di questo regolamento è proprio quello di consentire alle unioni civili in una dimensione di parità con le famiglie basate sul matrimonio l'accesso a quei benefici, bandi, contributi, ecc., che poi sono riportati all'articolo 2 primo comma del regolamento stesso da cui altrimenti verrebbero esclusi. Il regolamento è formato da 8 articoli e presenta una struttura snella ed essenziale. Si parte con l'enucleare le aree tematiche di incidenza nell'ambito delle quali le coppie unite civilmente potranno accedere per poi passare ai requisiti necessari per l'iscrizione, la cancellazione ed il trasferimento da altro Comune dei componenti delle unioni civili, nonché la cessazione dell'unione civile stessa. L'ufficio comunale competente alla tenuta del registro sarà l'ufficio anagrafe che si occuperà anche della redazione della modulistica necessaria reperibile sia in cartaceo che on line. Il frutto di questo percorso conferisce uno strumento avente un'importanza fondamentale che consente di rispondere alle richieste dei cittadini che vorranno accedervi nel rispetto di quei principi di piena parità e di eguaglianza che caratterizzano la nostra democrazia. Vorrei fare una considerazione personale. Sono profondamente amareggiata per l'atteggiamento tenuto dai componenti la Commissione Unioni Civili in quanto credevo che dubbi di questo tenore e portata sarebbero dovuti essere portati in quella sede e non ritrovarsi oggi davanti ad un'approvazione a doversi alzare dall'aula del Consiglio e dover riuscire in qualche modo anche in spregio di tutto il lavoro e dell'impegno svolto in questi mesi. Un'ulteriore precisazione per quanto riguarda il discorso del riconoscimento meramente morale. Secondo me e secondo chi ha lavorato a questo regolamento il riconoscimento non è solo morale ma chiunque intenda iscriversi al registro potrà accedere a dei benefici e a delle opportunità anche amministrative per quanto riguarda certe aree tematiche a cui non poteva accedere in assenza di un regolamento di tal tipo. Non è un riconoscimento giuridico ma è comunque un riconoscimento di parità di opportunità. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Ringrazio anzitutto la Consigliera Dimilta per l'intervento del quale do atto. Sarei felice dell'approvazione di questo atto in quanto proposto attraverso una mozione del mio gruppo. Sono anch'io molto dispiaciuta di quanto accaduto. Ci siamo più volte riuniti in Commissione e forse era il caso di affrontare l'argomento

proprio durante i lavori della Commissione che si è impegnata e ha lavorato bene e con costanza. Vorrei ringraziare la Giunta e i Consiglieri per il lavoro svolto visto che è una mozione portata anche dal mio gruppo. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Grazie, Presidente. Mi ero preparata un'idea di discorso sul ringraziamento a tutti i membri di Commissione che purtroppo non per stizza ma per doverosa presa politica rispetto ad un'altra presa di posizione politica va il ringraziamento a tutta la chiusura di un ragionamento di un percorso che nacque all'interno di questo Consiglio tramite la proposizione, come ha detto la Consigliera Bilenchi, di una mozione presentata dal gruppo "Sinistra unita", mozione che volemmo emendare facendo in modo tale che fosse il Consiglio stesso ad occuparsene tramite una Commissione, cosa recepita anche dalla proponente in modo favorevole, lavoro che all'interno del nostro Consiglio comunale ha visto tutti gli otto componenti alla stesura di questo regolamento in modo proficuo e veloce. I tempi sono stati rispettati, le tematiche sono rientrate tutte all'interno di un quadro anche di precedenti normativi già adottati da altre amministrazioni comunali del nostro territorio nazionale che potevano essere presi ad esempio rispetto al nostro Comune. Per quanto riguarda la questione degli effetti eccepcio che all'articolo 5 si fa riferimento al fatto che fintanto che l'ordinamento nazionale non modificherà la questione rispetto alle coppie non sposate, coppie dello stesso sesso e quant'altro si ha questo ordinamento rispetto al codice civile ma a livello amministrativo si dà l'input di poter far beneficiare di determinati servizi anche coppie che richiedono come succede in molte spazi comunali diversi dal nostro, vicini al nostro e quant'altro. L'amarazza della Consigliera Dimilta è tutta mia rispetto ad un non voto non solo sulla legittimità ma anche sul contenuto perché ci ricordiamo la discussione quale fu ma non voglio entrare nel merito perché quando si decide di non dire si lascia comunque nel sospetto. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo punto? Assessore Galardini.

ASSESSORE GALARDINI: Riconosco a questo atto un grosso valore morale perché è un riconoscimento dei diritti delle persone esulando da ogni giudizio. Per cui dal punto di vista proprio tecnico, come è stata sollevata la pregiudiziale, l'articolo 4 dello statuto riconosce, mi sembra proprio nel primo rigo, che lo statuto è l'atto che garantisce e regola l'esercizio dell'autonomia normativa. Penso che questa sia una dizione forte che ci mette al riparo. Le aree tematiche citate nel regolamento all'articolo 1 si riferiscono alla fruizione dei servizi e quindi si rientra in quel rispetto di persone coabitanti che si iscrivono ufficialmente presso l'anagrafe e chiedono la fruizione di certi diritti nella misura economica uguale a quello di altre situazioni cosiddette "regolari" e non vorrei con questo termine urtare la sensibilità delle persone che si vogliono iscrivere in questo registro altrimenti sarebbe solo una contraddizione nei termini. Grazie.

ASSESSORE MENICACCI: Intanto per esprimere un ringraziamento al lavoro della Commissione, della presidente e dei membri che in modo molto consapevole, approfondito e rispettoso hanno portato avanti questo percorso e la serietà con cui questa tematica è stata affrontata. Credo che una riflessione vada anche fatta in merito ad una decisione che questo Consiglio ha adottato che riguarda i Consiglieri e la loro scelta di rinunciare, credo non nella maggioranza ma nella totalità dei presenti, al gettone di presenza rispetto ai lavori del Consiglio e delle Commissioni. Rifletto sul fatto che se ognuno di noi, ognuno dei membri della Commissione che ha lavorato, ognuno dei Consiglieri che partecipa a queste sedute lo fa per spirito di servizio, lo fa per spirito di partecipazione, lo fa per passione politica, credo che a tale passione e spirito di partecipazione e di servizio debba essere riconosciuta una legittimazione e un rispetto. Il rispetto e la legittimazione del lavoro, dell'impegno dato, che lo si faccia gratuitamente oppure no ci deve sempre essere. Credo che chiarezza e rispetto avrebbero voluto che queste riflessioni del tutto legittime e, a mio avviso, anche ben accette perché avrebbero contribuito ad innalzare il dibattito e l'argomentazione su questa tematica, ad approfondire anche quelle che potevano essere delle legittime perplessità tecniche, avrebbe dovuto essere fatta all'interno dei lavori e delle tante, sottolineo "tante", riunioni che ci sono state di questa Commissione. Non ci siamo riuniti una volta soltanto ma la Commissione, la Presidente e tutti i membri che ne facevano parte, si sono resi disponibili ad essere presenti, a riconvocarsi ogni volta che se ne sarebbe valutata l'opportunità e la necessità. Ricordo anche che proprio da parte della Minoranza è venuta la richiesta di non portare in modo troppo frettoloso la discussione di questo atto in Consiglio, di rimandarlo al Consiglio che sarebbe stato sia nelle tempistiche, che nelle metodologie e nelle modalità il Consiglio più opportuno per discutere questo atto e stasera mi sarei aspettata non un plauso passivo o dovuto ma una discussione sicuramente franca ed aperta anche in quelli che potevano essere dei distinguo che già nell'apertura di discussione rispetto alla mozione che la capogruppo Consigliera Bilenchi aveva presentato c'erano stati e si erano verificati. Mi unisco all'amarazza che sia la nostra capogruppo Federica Scirè, che la capogruppo Bilenchi, che la presidente di Commissione Dimilta hanno palesato perché effettivamente credo che questo territorio, come tutto il nostro paese sia ormai pronto per affrontare in modo responsabile certe tematiche e per prendere in modo responsabile alcune decisioni da troppo tempo rimandate.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? È prevista, se lo desidera, una replica della relatrice altrimenti si va avanti. È previsto il secondo giro di interventi ma se non ci sono si passa alle dichiarazioni di voto ed alla votazione.

CONSIGLIERE BILENCHI: Naturalmente voto favorevole con grande soddisfazione per il lavoro fatto.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Voto a favore. Grazie.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 7. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva con 12 voti favorevoli.

PRESIDENTE: Pregherei di richiamare il gruppo di Centro Destra per trattare il punto 8 "atto costitutivo di una conferenza istituzionale tra i Consigli comunali di Montale, Agliana e Quarrata ed elezione del rappresentante del Consiglio comunale di Montale, approvazione". La parola al Sindaco.

SINDACO: Con questo atto si porta all'attenzione del Consiglio comunale per l'approvazione l'atto costitutivo di una conferenza istituzionale tra i Consigli comunali di Montale, Agliana e Quarrata. Do lettura dell'atto costitutivo stesso. "Premesso che nell'anno 2007 a seguito di episodi di superamento dei valori limite di emissione da parte dell'inceneritore di Montale è stato istituito dalla Provincia di Pistoia un tavolo istituzionale con la partecipazione di ARPAT ed ASL, ordine dei medici, Comuni di Agliana, Montale, Quarrata e Montemurlo ed in seguito dai rappresentanti dei comitati locali contro l'inceneritore tale tavolo ha individuato successivamente un coordinamento tecnico composto da ASL e ARPAT a cui delegare la stesura di un progetto di monitoraggio, conseguentemente è stato elaborato un progetto la cui definizione ha interessato l'avvio di una campagna di indagine ambientale sui territori dei Comuni di Agliana, Montale, Quarrata e Montemurlo con campionamenti sulle matrici animali e vegetali, nonché di ulteriori studi in campo epidemiologico, per quanto concerne la prima fase ambientale matrice animale e vegetale la rendicontazione e conclusione è già stata oggetto del convegno nazionale tenuto nel dicembre 2011 presso la sala consiliare del Comune di Pistoia mentre gli aspetti epidemiologici sono stati ritenuti bisognosi di ulteriori approfondimenti in ragione di problematicità già emerse nella prima fase di studio. Il dipartimento della prevenzione dell'azienda USL3 di Pistoia ha perciò elaborato un progetto per la ricerca di patologie ambiente correlate con la collaborazione dei medici di medicina generale relative allo stato di salute dei residenti dei Comuni di Agliana e Montale, progetto approvato in data 12.4.2011 dal comitato etico della USL3 di Pistoia. In data 19 febbraio 2013 la USL3 con deliberazione del direttore generale con successiva delibera ha approvato in via definitiva la seconda fase del progetto di indagine, nonché la costituzione di un apposito gruppo di progetto composto da personale della ASL3 e dalla ASL4 procedendo alla nomina del coordinatore del responsabile degli adempimenti della privacy e la nomina dei medici di famiglia e dei pediatri di libera scelta quali responsabili esterni al trattamento dati ai fini delle indagini in oggetto. Il periodo indagato interessa il trend temporale dagli anni 1987 - 2012 e la popolazione interessata ha riguardato altresì i residenti dei Comuni di Quarrata e Serravalle Pistoiese quale popolazione di confronto in ambito provinciale. In data 27.1.2015 si è riunito il tavolo istituzionale convocato presso l'ufficio del Presidente della Provincia di Pistoia. In tale sede è stata comunicata da ASL3 la formale conclusione del lavoro di raccolta dati presso le popolazioni interessate oltre al formale affidamento di elaborazione degli stessi a ISPO, istituto per lo studio e la prevenzione oncologica, quale ente terzo il cui coordinamento risulta affidato alla dottoressa Elisabetta Chellini. Le recenti modifiche normative che hanno riguardato le Province con la legge del 7 aprile 2014, nonché la più recente legge regionale, dispongono la ricollocazione a livello regionale di funzioni amministrative quale la tutela ambientale. Con essa risulta difficoltoso il proseguimento stesso delle attività fino ad oggi esercitate dal tavolo istituzionale provinciale. Ritenuto che risulti tuttavia necessario garantire una corretta informazione e comunicazione delle risultanze che emergeranno dai report delle attività realizzate dal gruppo di lavoro incaricato composto da coordinamento tecnico di ASL ed ISPO allargato ad un rappresentante tecnico dei comitati locali contro l'inceneritore di Montale e che si avvarrà altresì del contributo di ARPAT e della struttura tecnica della Provincia o Regione, ciascuna per le proprie competenze, il gruppo di lavoro tecnico allargato si incaricherà di fornire report periodici per tutto il periodo in cui svolgerà la propria attività. Tali report debbono essere resi disponibili alle Amministrazioni comunali interessate. Il Consiglio comunale di Montale di intesa con i Consigli comunali di Quarrata e Agliana ed in attesa che la Regione Toscana assuma il coordinamento istituzionale di tali attività approva in via temporanea la costituzione di un'apposita conferenza istituzionale la cui finalità e funzionamento saranno regolati secondo gli articoli successivi. Articolo 1 "i Consigli comunali di Agliana, Montale e Quarrata costituiscono in raccordo con la Provincia un comune tavolo di lavoro la cui durata coinciderà con il completamento del progetto di indagine epidemiologica sulla popolazione residente nei Comuni di Agliana e Montale come definito con deliberazione numero 62 del febbraio 2013 di ASL3 di Pistoia, o comunque fino alla presa in carico da parte della Regione Toscana di tale luogo e funzioni". Il suddetto tavolo di lavoro è denominato conferenza istituzionale fra i Consigli comunali di Montale, Agliana e Quarrata. La finalità è quella di disporre di una sede istituzionale riconosciuta senza poteri decisionali ove sia possibile acquisire tutte le informazioni utili sull'andamento degli studi epidemiologici e le risultanze da essi derivanti con lo scopo di esercitare un'azione non sostitutiva ma propedeutica alle attività dei Consigli comunali e delle Commissioni consiliari incaricate. La conferenza istituzionale è composta dai rappresentanti eletti nei Consigli comunali di Montale, Agliana e Quarrata. Alle riunioni partecipano di diritto i Sindaci dei Comuni di Serravalle Pistoiese e di Montemurlo o loro delegati oltre, se ritenuto necessario su espresso invito del Presidente della conferenza, gli Assessori all'ambiente dei Comuni di Quarrata, Montale ed Agliana. I rappresentanti nella conferenza istituzionale sono nominati dai gruppi consiliari di Maggioranza e di Opposizione dei tre Comuni in misura paritaria ed il seguente numero: due rappresentanti di Maggioranza e due di Minoranza per ogni rispettivo Comune. Fra i rappresentanti nominati dai gruppi di maggioranza e

di Opposizione dovrà essere indicato il Presidente della Commissione consiliare competente. La conferenza istituzionale è presieduta a rotazione con cadenza semestrale dai Sindaci dei tre Comuni. Funzionamento e convocazione; la convocazione della conferenza dovrà essere comunicata in forma scritta dal Presidente di norma sette giorni di anticipo sulla data prefissata fatta salva la condizione di comprovata urgenza. La convocazione può avvenire col solo ed unico scopo di acquisire gli aggiornamenti e le informazioni derivanti dagli studi in elaborazione del gruppo tecnico allargato di cui in premessa e la convocazione è ritenuta valida solo alla presenza dei suddetti tecnici incaricati, ASL, ARPAT e ISPO. I rappresentanti nominati possono essere sostituiti in caso di improrogabili impegni comunicando il rappresentante sostituto 24 ore prima della riunione. In alternativa lo stesso potrà dotarsi di espressa delega del titolare da consegnare alla presidenza prima di inizio riunione. Il Presidente di turno della conferenza istituzionale in caso di improrogabili impegni potrà farsi sostituire da altro Sindaco o Assessore appositamente delegato per lo svolgimento delle funzioni di Presidente della conferenza". Questo atto costitutivo di questa conferenza istituzionale dice nelle finalità vuole predisporre davvero in sede istituzionale senza poteri decisionali di acquisire tutti i dati che con lo step che il tavolo tecnico e soltanto tecnico, composto da ASL, ARPAT, ISPO e dal rappresentante del comitato per la chiusura dell'inceneritore di volta in volta ci comunicheranno. Un tavolo tecnico voluto, ne abbiamo parlato anche in conferenza capigruppo nel quale ho ottenuto il via libera dai gruppi di Opposizione presenti in Consiglio comunale. Questo tavolo istituzionale in qualche modo è il primo approccio sui dati sensibili, poi entriamo nelle apposite Commissioni consiliari per poi venire in Consiglio comunale ogni volta che ci saranno dei dati di cui è bene che sia resa piena conoscenza ai cittadini sull'evolversi delle indagini stesse. Abbiamo già fatto un incontro al Comune di Agliana che io ritengo proficuo, dove la dottoressa Chellini dell'istituto ISPO ci ha spiegato la metodologia, le risultanze dei dati acquisiti ed anche le difficoltà dovute alla privacy per arrivare ad acquisire i dati necessari. È stato un incontro informativo e la promessa è che entro due mesi ci sia un altro incontro per informare il tavolo istituzionale dell'evolversi delle indagini. Siamo qui stasera ad istituzionalizzare questo tavolo che avrà durata fino a quando non saranno concluse le indagini epidemiologiche, cioè l'analisi. Fu fatto presente dalla dottoressa Chellini che alla fine dell'analisi delle indagini verrà richiesto a un ente terzo, presumibilmente all'istituto superiore della sanità, la valutazione del lavoro fatto. Questo perché ci sia per tutti la massima trasparenza e correttezza dei lavori fatti. Penso che sia un buon lavoro che lascio alla discussione del Consiglio.

PRESIDENTE: Apro la discussione sul punto 8. Chi desidera intervenire? Capogruppo Risaliti.

CONSIGLIERE RISALITI: Per riportare anche in Consiglio comunale quello che fu da me espresso in sede conferenza capigruppo quando il Sindaco ci illustrò questa proposta, vale a dire le mie perplessità iniziali che ho mantenuto e che mi auguro effettivamente questo tavolo istituzionale smentisca è che spesso, o comunque a volte, la composizione dei tavoli istituzionali anziché agevolare lo svolgimento dei lavori non fanno altro che ostacolarlo frapponendo dei ritardi e delle lungaggini che altrimenti potevano essere evitate. Non solo il Sindaco stesso ha assicurato che questo tavolo istituzionale proprio per gli scopi per cui è stato costituito porterà avanti questi lavori che dovrebbero portare a dare degli esiti e delle interpretazioni su dati assolutamente importanti e che riguardano in particolar modo il nostro territorio ed i nostri cittadini. Mi auguro che questo tavolo lavori bene insieme al tavolo scientifico, che altrettanto bene lavori, e che si possa quanto meno in tempi brevi, non biblici, arrivare effettivamente a conoscere le risultanze. Soltanto una richiesta di un chiarimento semplicemente tecnico perché laddove si dice che i rappresentanti nominati possono essere sostituiti dai supplenti mi chiedo se in sede di votazione dobbiamo eleggere stasera anche i rappresentanti supplenti o se non è necessario perché almeno nella delibera ci si ferma alla nomina dei Consiglieri del gruppo di Maggioranza e per il gruppo di Minoranza ma nulla si dice in merito alla nomina eventualmente dei supplenti.

PRESIDENTE: Capogruppo Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Solo per dire due parole sull'utilità di questo tavolo ed anche della favorevolezza con la quale parteciperemo perché una sede istituzionale in cui sia possibile recepire tutti i dati tecnico scientifici espressi dalle istituzioni preposte, dove quindi si possa andare a fugare qualsivoglia dubbio, lo ritengo molto propedeutico rispetto anche al lavoro stesso dei Consigli comunali e delle Commissioni ambiente. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo punto? Nessuno. La parola per la replica al Sindaco.

SINDACO: L'impegno come Sindaco su questo tavolo che ha un ruolo a sé, è un tavolo tecnico e non ci sono componenti politiche, è un tavolo tecnico scientifico. Avremo noi un altro ruolo, quello del confronto e di acquisizione dei dati. Per il punto specifico, siccome si parla anche di delega, passo la delega al sostituto.

CONSIGLIERE RISALITI: Siccome diceva in alternativa sembra che una cosa sia fissata e l'altra sia in alternativa ma non è niente di che, era solo per meglio completare la delibera eventualmente.

SINDACO: La delega la può fare il nominato, non è che il supplente possa delegare ancora. La delega la deve fare il nominato, in questo caso i nomi i gruppi li hanno già indicati, per cui possono fare delega. Come io come Presidente o come Sindaco posso delegare un Assessore nel caso in cui non avessi la disponibilità ad essere presenti. Si possono

nominare anche i supplenti ma mi sembrerebbe un...

CONSIGLIERE RISALITI: Si poteva non scrivere i supplenti e dire semplicemente "si delega", bastava fare così.

SINDACO: Chiedo l'approvazione di questo atto.

PRESIDENTE: Ci sarebbe il secondo giro di interventi se qualcuno vuole intervenire. Ci sono interventi per il secondo giro? Prima si vota l'atto, poi si passa alla proposta e votazione dei nomi separatamente per Maggioranza ed Opposizione, poi si vota l'immediata eseguibilità dell'atto. Ci sono dichiarazioni di voto per quanto riguarda questo atto?

CONSIGLIERE RISALITI: Se si possono nominare... Segretario, se sono nominati vengono...

SEGRETARIO GENERALE: Vengono letti dal gruppo di Opposizione, è un'elezione e non una nomina in senso tecnico.

CONSIGLIERE RISALITI: Votiamo l'atto senza le nomine. Il nostro voto è favorevole.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo intanto l'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Unanimità. Il Consiglio approva. Passiamo alla proposta e votazione dei nomi iniziando dalle Minoranze.

CONSIGLIERE RISALITI: Fedi e Bilenchi per i gruppi di Minoranza. Il nostro voto è favorevole, immagino e penso anche quello del Consiglio. Sono separate, perfetto. La Minoranza vota ed approva Fedi e Bilenchi.

PRESIDENTE: La Segretaria mi ha spiegato che la votazione verrà fatta separata. Passiamo ai nomi e alla votazione del centro sinistra per la Maggioranza.

CONSIGLIERE DIMILTA: Per la Maggioranza il Consigliere Gorgeri in qualità di Presidente della Commissione Ambiente e la capogruppo Scirè. Per la votazione esprimo voto favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dell'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio approva all'unanimità. Sono le ore 24,30. Dichiaro chiusa la seduta. Buenanotte a tutti.